

Buona Pasqua, Missione Belém

La Vita dell'Amore vince qualsiasi morte!

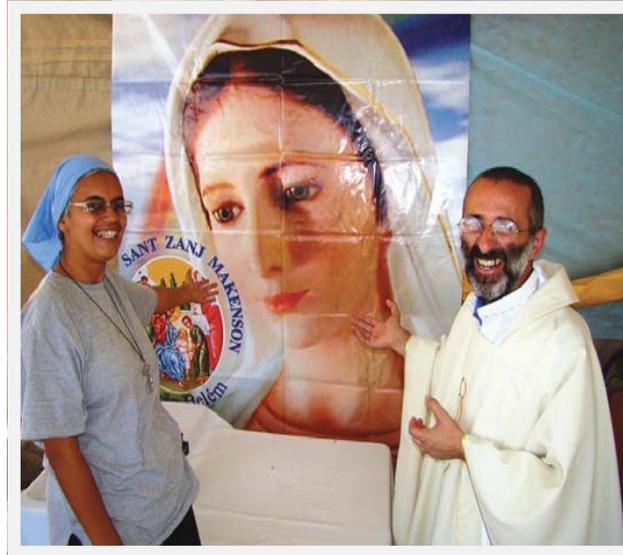


**Ringraziamo per i 25 anni
di Sacerdozio di P. Giampietro !**

Ti invitiamo ad unirti spiritualmente alla
Santa Messa di ringraziamento
venerdì, 20 aprile,
alle 19:00, nella Chiesa di San Giovanni Battista
-Bras - S. Paulo

Diario spirituale Aprile 2012

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



Cari figli! In questo tempo in modo particolare vi invito: pregate col cuore. Figlioli, voi parlate tanto ma pregate poco. Leggete, meditate la Sacra Scrittura e le parole scritte in essa siano per voi vita. Io vi esorto e vi amo perché in Dio trovate

la vostra pace e la gioia di vivere. Grazie per aver risposto alla mia chiamata. (25 febbraio 2012)

"Cari figli, per mezzo dell'immenso amore di Dio io vengo tra voi e vi invito con perseveranza tra le braccia di mio Figlio. Vi prego con Cuore materno ma vi ammonisco anche, figli miei, affinché la sollecitudine per coloro che non hanno conosciuto mio Figlio sia per voi al primo posto. Non fate sì che essi, guardando voi e la vostra vita, non desiderino conoscerlo. Pregate lo Spirito Santo affinché mio Figlio sia impresso in voi. Pregate affinché possiate essere apostoli della luce di Dio in questo tempo di tenebra e di disperazione. Questo è il tempo della vostra messa alla prova. Col Rosario in mano e l'amore nel cuore venite con me. Io vi conduco alla Pasqua in mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, affinché possano sempre vivere secondo Lui ed in Lui. Vi ringrazio. (2 marzo 2012)

Un "nuovo sole" brilla sulla spazzatura di Haiti

La costruzione continua e il Centro accoglie oggi 270 bambini, 40 mamme, 40 adulti volontari, 10 mamme "angeli" che visitano le baracche, una piccola fabbrica di mattoni, dove lavorano 10 papà di famiglia.



LA STORIA DEL NOSTRO INIZIO A WARF-JEREMIE (HAITI)

Tutto è cominciato come un lampo insperato in un cielo limpido e azzurro. Lo Spirito Santo ha messo sulla bocca del Cardinale di San Paolo, Dom Odilo Pedro Sherer, una parola semplice e spontanea: "Perché non andate ad Haiti? Il vostro carisma di restare con i poveri sarebbe molto utile in quella terra sofferta". Erano i primi giorni dopo il terremoto e stavamo portando Dom Odilo a celebrare la Santa Messa dei nostri voti di Consacrati. Crediamo che Dio stesso stesse parlando con noi, attraverso la bocca del nostro Pastore, in un giorno tanto importante e abbiamo messo tutto il nostro impegno per rispondere. Confessiamo che a malapena sapevamo dove si trovasse Haiti, ma abbiamo iniziato a cercare informazioni sulla Capitale, Port-au-Prince, così castigata dal terribile terremoto che ha causato più di 250.000 morti e un milione di senza tetto.

Per montare la Missione, fu necessaria una visita preliminare di Pe. Gianpietro e Cacilda, insieme a Gilberto, un caro volontario degli inizi. Il primo impatto fu choccante: una distruzione generalizzata, un popolo sofferto e disorientato, bambini malati e affamati da tutte le parti, che gridavano "grangu" (fame!),

un Paese "senza capo né coda", che dipendeva totalmente dalle ONG straniere, molte delle quali si comportavano come autentici vampiri, approfittandosi dell'enorme miseria dei poveri. In questa prima visita, Dio ha continuato a parlare con chiarezza nel nostro cuore. Attraverso una sorella siamo arrivati a Warf-Jeremie, l'ultima invasione di una grande favela, chiamata Cite-Soleil, che si trova nella confluenza dei grandi canali di scarico della città. Una terra formata da rifiuti sedimentati sul letto dell'oceano. Al posto dell'acqua dei fiumi, ti trovi circondato da scarico!



IL PRIMO INCONTRO: MAKENSON

Esattamente nel primo giorno del nostro arrivo in questo luogo dimenticato dal mondo, il popolo ha messo in braccio a noi un bambino morto, nessuno sa il perché. Makenson era il suo nome, aveva tre mesi. Da lui abbiamo ricevuto il primo abbraccio in questo mondo di dolore. Makenson è diventato il nostro "Angelo", l'"Angelo della spazzatura": concepito nella spazzatura, nato nella spazzatura e morto nella spazzatura, sepolto nella spazzatura, perso nella spazzatura. Che immenso dolore ha trapassato il nostro cuore, in questa nostra ultima visita, quando siamo tornati al luogo dove lo avevamo sepolto. Tutto era irriconoscibile, tutta la spazzatura di quell'area era stata mescolata, non abbiamo mai visto nulla di simile.

Le persone sporche, fatte spazzatura con la spazzatura, scavavano profondi solchi di quasi due metri di profondità, come se arassero e si infilavano sottoterra, come armadilli, rigirando ogni centimetro quadrato di spazzatura, per trovare pezzi di ferro o di plastica. Ci è venuto quasi un infarto davanti a questa visione infernale: tutto in superficie bruciava e ci chiedevamo dove fosse la piccola bara di Makenson, che avevamo seppellito un anno e mezzo prima. Era come cercare un ago in un pagliaio! Il padre e la madre di Makenson, meravigliati della nostra intenzione, sono venuti anche loro e hanno indicato più o meno il punto dove si ricordavano che Makenson fosse stato sepolto ... Abbiamo iniziato a scavare per cercarlo, per due ore, ma abbiamo incontrato solo alcune assi simili a quelli usati per fare la piccola bara e niente più. Makenson era diventato spazzatura con la spazzatura, sciolto nella spazzatura: "Makenson, autentico angelo della



spazzatura"! Il nostro centro è dedicato a lui. Avremmo voluto traslare il corpicino e seppellirlo assieme alla prima pietra del centro, ma è stato troppo tardi, Makenson si



era sciolto nella spazzatura! Che il suo ricordo non scompaia mai dalla Missione Belem. Sappiamo che il suo spirito aleggia e protegge il Cent Zanj Makenson a lui dedicato. Forse lui è stato il principale motivo del nostro "SI" alla Missione di Haiti, un "si" pronunciato nel cuore del mese di Maria: a maggio del 2010.



HAITI: TERRA DI MARTIRIO

Ben presto abbiamo capito che Haiti era una terra di martirio e che Gesù ci chiamava ad abbracciare la morte con il sorriso sulle labbra e la certezza della risurrezione nel cuore. Il 7 novembre 2010, è arrivato il primo gruppo di missionari, che, subito, si è trovato di fronte alla tragedia del colera. La nostra missione era uno dei centri principali di questa malattia, che uccideva in poche ore. Come sapete, 150.000 poveri vivono sopra la spazzatura, che è la nostra missione, senza un bagno, senza igiene, senz'acqua, senza energia elettrica, senza nessuna infrastruttura. La prima notte, i nostri si sono messi a disposizione dell'unico piccolo e improvvisato "posto medico" della regione. Tra le braccia di Cacilda e di Thais, è morto un giovane, pochi minuti dopo avergli bagnato le labbra. Ecco la testimonianza di Marcelo: "Abbiamo dovuto prenderci cura del posto medico per tutta la notte perché non c'era nessuno e i malati di colera arrivavano continuamente. Cacilda ed io siamo rimasti. Durante la notte si sono verificate varie situazioni di fronte alle quali ci siamo sentiti impotenti. Anche i pochi che erano lì non sapevano che cosa fare. Avrei voluto fuggire, ma sentivo che Dio mi chiedeva di assumere su di me il dolore di questo caro popolo e darmi da



fare almeno per dare conforto e affetto ai moribondi. Il giorno seguente, mi sentivo male, con il corpo debole, per la notte di lavoro e per il calore soffocante della tenda in cui stavamo. Anche per la fame, perché la nostra colazione è stata un piccolo pezzo di avogado e un pezzetto di dolce e niente altro per tutto il giorno. Sentivo che Dio mi chiedeva di amare fino alla fine, senza pensare a me stesso. Così ho trovato la forza di continuare la lotta! E' Dio che ci rende capaci. (CONTINUA A PAGINA 42)

Domenica 1 Aprile 2012 DOMENICA DELLE PALME -2° sett.- INIZIA LA SETTIMANA SANTA

Il Tempo Liturgico più intenso della Chiesa. Possiamo, oggi meditare la Passione di Gesù, accompagnando la narrazione della Passione (Marco 14,1 fino a 15,47), anche se il brano per il nostro Diario, la nostra prima meditazione sarà

Filippesi 2,5-11

Accompagnare Gesù, in questa settimana, in cui l'Amore e il Dolore raggiungono l'apice, significa diventare uno con i suoi SENTIMENTI, sentire ciò che Lui ha sentito, lasciar vivere in noi il suo atroce dolore e il suo Amore infinito. Amore e dolore si intrecciano, in questa settimana, come mai nella storia. Non possiamo lasciar morire Gesù da solo, ricaviamo per lo meno un'ora di Adorazione al giorno, perché i suoi sentimenti diventino i nostri.



Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12,24)

Gesù cercò, con forza, di ridursi al niente, perché non c'è un altro modo di amare se non MORIRE per il fratello, ANNICHILIRE il nostro EGO per mettere l'altro in risalto. Questo ci porterà la grandezza suprema che è la SANTITA'.

AUTOSCHIAVIZZAZIONE, UMILIAZIONE, OBBEDIENZA, MORTE IN CROCE, sono le manifestazioni dell'Amore.

Filippesi 2,5-11

5 Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù,
6 il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente,
7 ma spogliò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini;
8 trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.
9 Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome,



10 affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra,
11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

"Io sono" dalla Croce

Siamo vicino alla nostra Santa Pasqua 2012 e il Signore vuole parlarci in modo speciale in questi giorni.

Desideriamo condividere, come riflessione di questa settimana, una lettera scritta ai Coordinatori delle nostre case di accoglienza che può fare molto bene anche a tutti noi.



Eliminiamo ogni sordità dalle nostre orecchie e prepariamo i nostri cuori. Nei miei viaggi in treno, un giorno sono rimasto colpito dalla parola del Diario: *"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo..."*, *"Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che IO SONO..."* (Giovanni 8,28). E per alcune ore ho meditato e riflettuto ciò che ora condivido con voi.

Sappiamo che *"essere innalzato"* significa *"essere innalzato sulla croce"*, essere crocifisso: *"Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". "Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire" (Giovanni 12,32-33).*

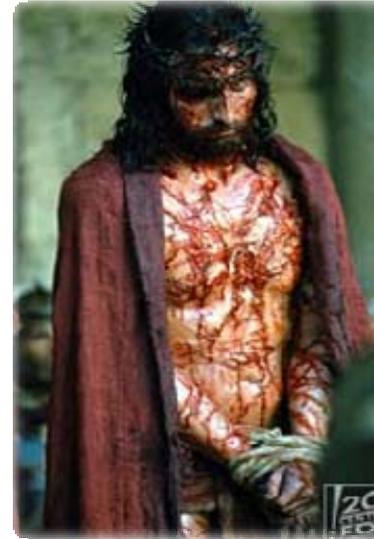
Per questo il senso delle parole di Gesù è: "Dopo che mio avrete crocifisso, allora CAPIRETE che **IO SONO**"

E la parola **"IO SONO"** significa **"Io sono Dio"**. Dobbiamo ricordare che in tutto l'Antico Testamento questo Verbo presenta l'essenza di Dio.

Quando Mosè incontra Dio, per la prima volta nel Roveto Ardente e chiede il nome di Dio, Jahvé risponde:

"Dirai agli Israeliti: **IO-SONO** mi ha mandato a voi" Ex 3,14

Tutte le volte che Gesù dice **"Io sono"**, significa **"Io sono Dio!"**. Per questo il senso completo della parola di Gesù è: **la mia crocifissione vi mostrerà chi è Dio**. Dopo che mi avranno crocifisso, allora percepiranno che **IO SONO DIO E SIGNORE**.



Qualsiasi persona di buon senso si scandalizzerebbe davanti ad una frase così! Una persona normale direbbe che Gesù si manifesta potentemente "Dio" quando risuscita Lazzaro, non quando ha le mani e i piedi perforati sulla croce.

Se vogliamo capire il pensiero di Dio, dobbiamo fermarci con attenzione e amore.

La Bibbia non rivela i suoi misteri se ti avvicini ad essa con superficialità. Bisogna stare, stare e stare con lei finché parla. Quante più domande le poni, tanto più lei ti parla.

Iniziamo, quindi a chiedere alla Bibbia il nostro dubbio: perché Gesù si mostra pienamente Dio su una croce?

Perché la croce rivela Dio più che un potente miracolo?

Perché, nella morte in croce, Dio risplende più che nell'entrata trionfale a Gerusalemme, dove tutti lo acclamavano con *Osanna* e con rami di ulivi, come un Re?

Perché Gesù fa coincidere la sua grandezza sulla croce?

Cosa c'è di tanto divino in una umiliante morte di croce?

Perché Dio rivela tutta la sua essenza nell'annichilimento più totale?

Perché Dio Amore Onnipotente, che creò il mondo, considera la Croce la sua migliore "fotografia", la carta d'Identità?

La risposta a questa domanda cambierà la nostra vita.

Dobbiamo riflettere, senza stancarci, perché capire il pensiero di Dio cambierà totalmente il nostro.

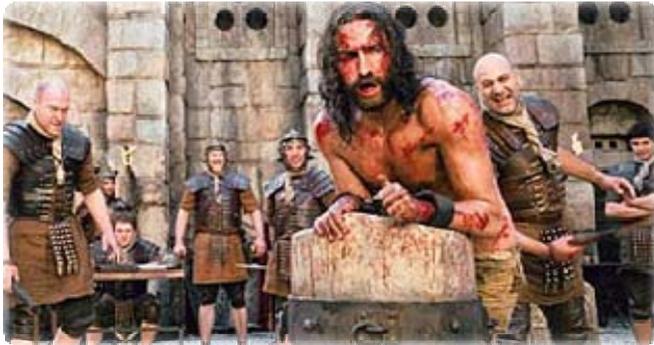
Dobbiamo riflettere molto per scoprire perché *Dio fa coincidere la sua PERSONALITA' nel totale ANNICHILIMENTO, fa coincidere la sua GRANDEZZA e la sua GLORIA nella MORTE DI CROCE.*

Tutti noi vogliamo essere "qualcuno" nella vita, ma Gesù dice che **TU SEI QUALCUNO QUANDO NON SEI NESSUNO!**

Come è strano questo, sembra pazzia pura!

Gesù, però, è molto chiaro: per essere qualcuno nella vita, bisogna che tu **"RENUNCI TOTALMENTE A TE STESSO"**, essere "nessuno", **MORIRE PER AMORE, CONSUMARSI SERVENDO.**

Questa è una legge ferrea che non ammette eccezioni. È tutto tanto forte e tanto fuori del nostro razioscinio, che, se lo capissimo, la nostra vita si capovolgerà dalla testa ai piedi, i nostri valori e i nostri desideri si invertiranno.



Una cosa è pensare che Gesù sia un "poveretto", sulla croce e un'altra è considerarlo Dio e IMITARLO per essere come lui. Una cosa è ringraziare Gesù che è morto per me e un'altra è IMPARARE A MORIRE come lui.

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì Santo, 2 Aprile 2012

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 12,1-11**

Le altre letture sono: Isaia 42,1-7; Salmo 26;

"COSPARSE I PIEDI E LI ASCIUGO' CON I SUOI CAPELLI"

Maria di Betania, sorella di Lazzaro è una donna che ama Gesù appassionatamente: mente, corpo, anima, lei consacra a Gesù. Questo amore la rende UNO con Gesù. I sentimenti di lui, che abbiamo meditato ieri nella Lettera ai Filippesi, passano in lei e lei si SCHIAVIZZA volontariamente per amore. Lavare i piedi era una cosa da schiavi, ma asciugarli con i capelli era fuori da ogni pensiero. Sappiamo quanto sono importanti i capelli per una donna. Con questo gesto, Maria di Magdala, si immola totalmente a Gesù e con Gesù. Sia questo il nostro atteggiamento in questa Settimana San-

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Giobbe

Giovanni 12,1-11

1 Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. **2** E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. **3** Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. **4** Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: **5** «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». **6** Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. **7** Gesù allora disse: «Lasciala

fare, perché lo conservi



per il giorno della mia sepoltura. **8** I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». **9** Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. **10** I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, **11** perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

"Schiavi" dell' Amore

(Continua la Lettera)

Morendo sulla croce, Gesù ci ha dato un esempio, tracciò un cammino senza ritorno:

"Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce..." (Ebr 12,2)

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo... umiliò se stesso (si annichilò) facendosi obbediente fino alla morte e alla MORTE DI CROCE" (Fil 2,1-11).



Non è solo questione di avere compassione o gratitudine a Gesù. Egli vuole che continuiamo a fare tutto ciò che Egli fa. Tutti vogliamo *vincere nella vita*, ma Gesù dice che per **vincere** bisogna **"PERDERE" TUTTO**: "Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la Vita Eterna..." (Gv 12,25).

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, **PRENDA LA SUA CROCE** ogni giorno e **MI SEGUA**. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi **PERDERA' LA PROPRIA VITA** per me, la salverà (facendo ciò che Io faccio)" (Lc 9,23-24).

L'amore che Gesù ci insegna, va al contrario del nostro istinto, va al contrario di tutti i concetti che impariamo fin da piccoli, di tutto ciò che la nostra famiglia e il mondo ci insegna. L'Amore di Gesù rasenta la pazzia e schiaccia il *buon senso comune*. Chi potrebbe pensare che il massimo della felicità sia morire su una croce?

Dobbiamo capire con profondità questa pazzia di Gesù.

Chi può immaginare che il massimo del successo e del trionfo consista nell'essere **SPUTATO, SCHERNITO, CALPESTATO, BASTONATO?** O Gesù è pazzo o noi siamo sul cammino sbagliato! Il nostro *buon senso* non va oltre la *sabbia negli occhi!*

Dobbiamo chiedere a Gesù la forza e il coraggio di riflettere senza dare tanti giri a queste frasi scomode e ignorarle con abilità.

Quando arriveremo a convincerci che Gesù ha ragione e che da lui dobbiamo imparare, allora **INVESTIREMO TUTTE LE NOSTRE FORZE NEL CONSUMARCI**, tutta la nostra intelligenza, non in una facoltà, ma trovare il modo di **CONSUMARCI**, dare fino alla nostra ultima goccia di sangue.

Quando **ABBRACCIAMO** Gesù davvero e con tutto il nostro essere come **MARIA**, allora il nostro massimo desiderio sarà rinunciare a noi stessi per amore.

Rinunciare a se stessi significa

- **DESIDERARE L'ÚLTIMO POSTO IN TUTTO**
- Essere felice quando **I FRATELLI PASSANO DAVANTI A ME**
- **LASCIARE AI FRATELLI LA PARTE MIGLIORE**
- **PENSARE TANTO NEI FRATELLI CHE MI DIMENTICO DI ME STESSO, DI MANGIARE, DI DORMIRE...** e non guadagno niente con questo,

Rinunciare a se stessi significa ancora:

- RINUNCIARE AI MIEI "GUSTI" PER IL GUSTO DEL FRATELLO

- CERCARE IL SERVIZIO PIU' UMILE, PIU' DIFFICILE, PIU' PESANTE, PIU' SPORCO

- Per te missionario, significa RINUNCIARE AL TUO SONNO E RIPOSO per preparare la pastorale per fare verifiche...

- Rinunciare a se stessi significa PREFERIRE UN DIÁLOGO CON UN FRATELLO IN DIFFICOLTA' a una piacevole passeggiata.

"Morire" è "morire" e quando una persona si trova dentro una bara... non si può muovere molto!

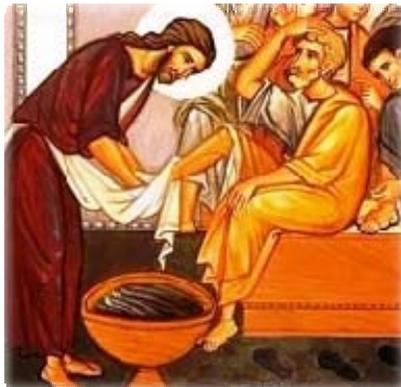
A nessuno piace morire perché siamo fatti per la vita, come Dio. Difficile è capire che la vita in Dio è PURA CONSEGNA, annichilimento volontario per amore. **LA GIOIA MASSIMA e DELLA VITA DI DIO É MORIRE PER AMORE.**

Dopo il peccato, questo restò molto confuso per noi. Sembra quasi che tutto ciò che Gesù chiede non sia per niente "Vita" e che la faccia finita con noi, che non abbiamo più "AUTO-STIMA" abbiamo la sensazione che tutto questo ci schiavizzi mortalmente. Davvero il diavolo ha fatto un carosello di confusione nella nostra testa e solamente con molta meditazione possiamo chiarire il cammino. Egli ci ha fatto credere che "soldi, successo e cibo a volontà... questo sì che è vita... andare su e giù con un'auto di lusso, fare il bello e brutto tempo, fare ciò che voglio... Col naso all'insù, divertirmi con l'alcool, football, donne, e anche droga, questo è il massimo, perché io non sono un tonto no...". La logica del mondo va esattamente al contrario del pensiero di Dio.

(Tenta di scrivere su un foglio ciò che il mondo considera togo, grande, buono...)

Ma noi dobbiamo dare un passo alla volta, perché è difficile cambiare il modo di pensare di una vita intera. Per incredibile che sembri la parola "SCHIAVO" è ciò che più esprime, in questo mondo, l'ESSENZA DELL'AMORE: la consegna totale senza chiedere niente in cambio. Per questo **Maria si consegna totalmente a Dio** dicendo: **"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"** (Lc 1,38). Maria consegna concretamente a Dio il suo corpo di ragazza, nel fiore dell'età perché Gesù sia concepito in lei e fa questo non solamente come una "sposa" ma come una "schiava", che si spende per il suo Signore. Chi capisce Dio, ha il pensiero di Dio e sempre cerca il massimo della consegna perché lì c'è l'incanto della vita. Ricordiamo anche Maria, sorella di Lazzaro, che nel Vangelo ruppe il vasetto di profumo. Questo gesto significava "spezzarsi e spandersi per Gesù" (cf Mc 14,3). Non accontentandose di questo, lavò i piedi di Gesù con le sue lacrime e asciugò con i suoi capelli (Gv 12,1-10).

Nessuno schiavo, in questo mondo, farebbe questo. Maria realizza l'invito di San Paolo: "Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia (la Legge di Dio) per la vostra Santificazione". (Rm 6,19).



Martedì 3 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 13,21-30**

Le altre letture sono: Isaia 49,1-6; Salmo 70(71);

"OFFRI' IL PANE AL SUO ASSASSINO"

Camminiamo con Gesù, in questa settimana, piena di dolore e amore. Possiamo imitare il giovane San Giovanni, che reclinò la testa sul petto di Gesù. Questo gesto d'affetto del "piccolo" Giovanni ha una profondità teologica: Giovanni scelse di riposare sul cuore di Gesù che è una "fornace d'amore". È lo stesso affetto che ieri Maria di Betania esprime, è l'affetto di tutti quelli che sanno ADORARE, amando Gesù con passione. Dall'altro lato, quello opposto, si incontra l'oscuro Giuda che solo pensa a tradirlo, ma Gesù ama tutti allo stesso modo e offre a lui il PANE DELLA SANTA CENA. Sappiamo molto bene che questo gesto è riservato agli amici intimi e, per i giudei, significa diventare della stessa famiglia. Così sia anche il nostro amore.

Camminiamo con la Parola, Leggi: **Giojobbe 21-22**

Giovanni 13,21-30

21 Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà».

22 I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse.

23 Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.

24 Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Di', chi è colui a cui si riferisce?».

25 Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».

26 Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

27 E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto».

28 Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo;

29 alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.

30 Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

(Continua a Lettera)

La Parola "schiavo", per quanto dura esprime meravigliosamente ciò che Gesù vuole dire. Per questo *Jesus si ridusse a niente, assumendo la condizione di servo-schiavo* (Filippesi 2,7). Per questo il Monfort ci invita a *diventare schiavi di Maria*, che ci consegna a Gesù: "*Totus tuus*", come diceva il nostro caro Giovanni Paolo II.

La vita e la morte di uno schiavo è nelle mani del suo signore. La vita e la morte di chi ama, è davvero nelle mani della persona amata, *che si consegna totalmente, senza ritorno*. Come un bambino si consegna senza riserve in braccio, così chi ama si consegna senza paura e senza riserva alla persona amata.

Questo discorso è infinitamente più profondo di ciò che possiamo immaginare e ci porta molto lontano se avessimo la pazienza di accompagnare il pensiero e le scelte di Gesù.

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo (senza amore, senza relazione), se invece muore, produce molto frutto" (Giovanni 12,23-26). Per capire l'amore bisogna accettare la radicalità dell'amore. L'amore è "tutto o niente". Non esiste nessuna possibilità di consegnarsi a metà, di pensare: "se non va bene... Me ne vado!".

Una volta che entri nella terra e cominci a morire, non c'è più cammino di ritorno.

Non c'è modo di amare e restare "vivi" allo stesso tempo (restare vivi nel modo che il mondo capisce).

Non c'è modo di amare e continuare a "prosperare", "guadagnando soldi", "banchettando" perché **l'Amore ti spoglia**: "A chi ti chiede il manto, da anche la tunica...".

L'amore ti disarmo: "A chi ti percuote una guancia, offri anche l'altra". L'Amore ti lascia "nudo": "Va vendi tutto ciò che hai, dallo ai poveri, vieni e seguimi!".

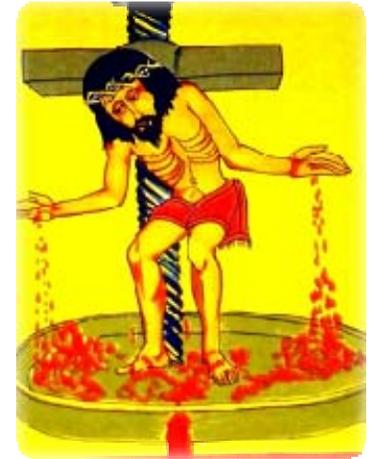
L'amore ti rende schiavo: "Il primo fra di voi sia l'ultimo, colui che serve, lo schiavo di tutti...".

In una parola: annichilirsi per amore!

Chi riesce ad essere "qualcuno" nel modo che il mondo vuole, seguendo questo cammino?

"Se il chicco di grano non cade a terra e muore, resterà solo, se muore darà molti frutti".

Gesù parla chiaro: non c'è nessuna possibilità di amare qualcuno senza "morire" per questo qualcuno: "**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici**" (Giovanni 15,12).



È di Gesù che dobbiamo imparare l'amore e non da un filosofo o della logica del mondo e l'amore di Gesù non ammette di consegnarsi a metà: o tutto o niente!

Ripetiamo, Gesù parla molto chiaramente: se il chicco di grano non muore **resterà solo**. Significa: non avrà nessuna amicizia, sarà sterile e triste come un ramo secco, non avrà l'amore di nessuno perché lui impedisce che l'amore penetri in



lui, sentirà un grande freddo e una grande solitudine, che gli anticipa l'inferno, il regno della solitudine. Il chicco che non cade a terra, potrà perfino aver l'impressione di essere bello, perfetto, cercherà di conservare il suo fisico quanto più possibile, fino a fare la "chirurgia plastica" perché la sua pelle non abbia rughe, ma il suo destino è la morte, dentro e fuori.

*Viceversa: chi sceglie di morire, sprofondarsi nella terra, sparire, si perde, si distrugge, si consuma, muore, si scioglie, imputridisce... chi accetta il brivido della morte per amore, chi ha il coraggio di consegnarsi senza riserve, dimenticarsi di se stesso per sempre, questa persona **SI INCONTRERÀ, IMPROVVISAMENTE RINASCERÀ DI NUOVO**, rinascerà cento volte più fecondo, più bello, più felice.*

Gesù ci spiega cos'è l'amore. Egli non ci chiede di dare la vita per essere un po' più "buoni", ma perché "dar la vita" è la nostra natura più profonda, ciò che ci rende "figli di Dio", "somiglianti" a Dio, "immagine" di Dio (Cf. Genesi 1,27).

Dar la vita è la nostra "personalità" più vera. Consegnarsi e dimenticarsi completamente di sé è l'unica vita degna di un figlio di Dio perché Dio è così.

Noi non conosciamo Dio nei libri, ma sulla croce. È sulla croce che proclama

solennemente: **"IO SONO", "IO SONO RE"**, non quando moltiplica i pani e i pesci, non quando resuscita i morti, **MA QUANDO AMA CONSEGNANDOSI FINO ALLA FINE.**

Non c'è nessuna possibilità di unirsi a una persona senza morire per lei e in lei. Se io non muoio in te, saremo sempre due, distinti, autonomi, anche vicini, ma non UNO DENTRO L'ALTRO come chiede Gesù, e come ci ha insegnato Gesù.

Per essere uno con te devo ANNULLARMI, ANNICHILIRMI a tal punto che solo resta in me la volontà immensa di amarti, perché il resto te l'ho già dato tutto: ti ho dato i miei soldi, i miei averi, ti ho consegnato i miei gusti, perché ora mi piace ciò che piace a te; ti ho consegnato la mia vita. Il mio desiderio più grande è morire per te: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso. C'è un battesimo che devo ricevere (la croce) e come sono angosciato finché non sia compiuto, fogo vim trazer à terra e como queria que já estivesse acesol!" (Luca 12,49s).

La **passione della Croce** è realmente la "passione" di Gesù. La morte per l'umanità è ciò che più Gesù desidera. L'amore porta necessariamente a "dare la vita"



Camminiamo con la Parola, Leggi: Giobbe 23-24

Mercoledì Santo, 4 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 26,14-25**

Le altre letture sono: Isaia 50,4-9; Salmo 68(69):

"HA INVITATO ALLA SUA SANTA CENA IL SUO TRADITORE"

L'Amore acquista un colore particolarmente intenso, di fronte all'ingratitude. Gesù continua ad amare Giuda, il suo assassino, fino alla fine. In questi momenti drammatici, l'amore si tinge di sangue, ma non cessa di amare. La Settimana Santa è una valanga di emozioni, ogni giorno, ogni ora. Abbiamo bisogno di vivere tutto con la massima intensità. Qui Gesù ci mostra l'Amore verso i nemici. Anzi, per Lui non esistono nemici. Gesù mangia con il suo assassino perché, egli è innanzitutto, fratello di cuore.

Matteo 26, 14-25

14 Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti **15** e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?». E quelli gli *fissarono trenta monete d'argento*. **16** Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.



17 Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». **18** Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». **19** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

20 Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. **21** Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». **22** Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». **23** Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. **24** Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **25** Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

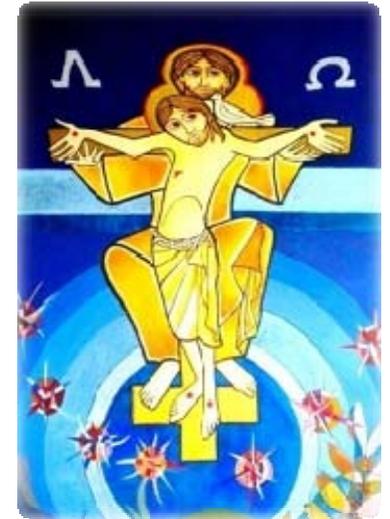
Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

(Continua Lettera) **L'amore comporta necessariamente "dare la vita"**

Se anche tu farai questo con me, allora saremo come il Padre e il Figlio nella Santissima Trinità. La condizione per essere UNO, vivere uno dentro l'altro è "morire" gli uni per gli altri:

*"Che tutti siano UNO,
Come tu Padre sei in me e io in te,
Siano anch'essi in noi,
Perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Io ho dato loro la Gloria (la relazione di amore sacrificale), che tu mi hai dato,
Affinché SIANO UNO COME NOI SIAMO UNO.
Io in loro e tu in me,
Perché siano CONSUMATI (perfezionati)
NELL'UNITA'" (Giovanni 17,20-23)*



Il Figlio muore nel Padre e il Padre si consegna totalmente al Figlio. Non sono più due perché sono "morti a loro stessi", vivi nell'Unico Amore immortale della Santissima Trinità.

Questo non è un discorso astratto. Non c'è nulla di più emozionante e attraente per l'uomo che questa consegna nell'amore e finché non raggiungiamo questo modo di vivere, che Gesù ci ha insegnato, saremo sempre insoddisfatti. L'amore non si accontenta di fare gesti di amore, ma anela di **morire totalmente per amore, ogni minuto, ogni secondo senza fermarsi.**

Questo appare con una chiarezza estrema nella Santa Eucaristia. Essa ci mostra che il sacrificio di se stesso fa parte della struttura intima dell'amore, dell'essenza di Dio. Nel Capitolo 6 di Giovanni, spiegando la Santa Eucaristia, Gesù dice: **"Io sono il pane vivo"**. Sappiamo che il significato del pane è essere "divorato", "consumato" dagli uomini ed è a questo che Gesù anela: **"Gesù ha istituito: se non MANGIATE LA CARNE DEL FIGLIO DELL'UOMO, e non BEVETE il suo sangue, non avrete la vita in voi"** (Giovanni 6,53). **Il desiderio più grande di Gesù è DI METTERSI FRA I DENTI DEGLI UOMINI!**

Gesù desidera essere triturato, divorato, mangiato DAI DENTI DI CHI VIVE IN COMUNIONE CON LUI.

Gesù non desidera il martirio pensando ai nemici, che lo crocifiggono. GESU' NON E' MORTO IN CROCE solamente PER SALVARCI DAL PECCATO, ma IN PRIMO LUOGO E' MORTO PER MOSTRARCI COME DIO AMA, per spiegarci che chi ama si consegna e muore felice, totalmente e concretamente, per la persona amata. Non finiremo mai di riflettere su questo.

Mentre sto scrivendo queste pagine, un fratello si avvicina e mi dice:

"Padre, sono angustiato"



Alcuni anni fa, quando facevo la vita pazza, avevo una fidanzata. Siamo andati insieme ad una festa e sapevo che là ci sarebbero stati anche i miei nemici, ma, questa volta, è stato diverso, erano armati.

Subito, cominciò una lite e mi spararono. La mia fidanzata, senza esitare, si getto su di me, mi abbracciò per proteggermi e fu colpita al mio posto, il proiettile la prese, entrò da un lato del collo e uscì dall'altro. Restò paraplegica per tutta la vita, in una sedia a rotelle, senza potersi più muovere sino ad oggi.

Padre, si consegnò per me e io continuai nella vita errata, finchè un giorno ci siamo incontrati di nuovo e lei mi disse: *"Ho quasi dato la vita per te e tu non ti dai valore! Non esci dal fango!"*

Questa frase penetrò dentro di me, più di un coltello e ho deciso di uscire dalla strada e oggi sono qui. Ma quella ragazza che mi ha salvato, oggi è sola perchè sua madre è morta. Non siamo più fidanzati, ma l'amo di tutto cuore e sento che devo fare qualcosa per lei..."

Siamo riusciti a trovare una soluzione, ma questo fatto che mi ha raccontato il coordinatore di una casa, spiega molto bene ciò che Gesù fece e fa per noi: lui si getta al nostro collo, ci abbraccia e prende il colpo al nostro posto. Questo fatto mostra che "non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici".

Puoi fare mille discorsi, ma, spremendoci, non uscirà una goccia di amore. LA MISURA DELL'AMORE È QUANTO MUORI (in tutti i sensi) PER LE PERSONE CHE AMI.

Come abbiamo detto all'inizio di questa lettera, morire gli uni per gli altri significa

- **Morire alle nostre idee per capire bene e abbracciare il pensiero del fratello** (se sei disposto a ricevere un colpo al posto del tuo fratello, ti preoccuperesti forse di fare con lui 1 km o due? Ti importa qualcosa se pensa A e tu B... Tutto diventa piccolo per chi ama così).

- **Morire ai nostri piani e sogni.** Quella ragazza che ha abbracciato il fidanzato e ha dato la vita per lui, non potrà mai più avere figli... *Chi perde la sua vita la troverà, dice Gesù.*

- **Morire alle nostre usanze e al nostro modo di fare le cose** per fare felice il fratello. È molto divertente quando ci incontriamo per fare un lavoro; uno dice: *nella mia famiglia si faceva così e questo è il modo migliore*, l'altro dice: *no, io sono abituato a fare in modo diverso e ho già visto che come faccio io va bene...* I due sono capaci di litigare sostenendo che il proprio modo è migliore, **ma il meglio sarebbe amare, dimenticare se stessi, annichilirsi come Gesù ci ha insegnato.**

Come sarebbe bello prendere per la nostra vita il fermo proposito di MORIRE, morire sempre, morire più che possiamo per unirci profondamente.

CHI NON MUORE NON AMA E RESTERÀ SOLO PER SEMPRE.

Solamente la morte per amore permette di entrare e abitare nel cuore del fratello. Questa ragazza di cui stiamo parlando, si è consegnata per ricevere il colpo al posto del fidanzato; non andrà più via dal cuore di questo giovane anche se il fidanzamento è terminato.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Giobbe 25-26

Giovedì 5 Aprile

GESU' CI DONA

- IL COMANDAMENTO DELL'AMORE
- IL SACERDOZIO
- LA SANTA EUCARISTIA

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 13,1-15**

Nella nostra ora di adorazione mediteremo anche:

1 Cor 11,23-26 (Istituzione dell'Eucarestia)

Stamattina tutti i sacerdoti del mondo (circa 500.000) rinnovano le loro promesse sacerdotali. Fai gli auguri al tuo sacerdote, prega in modo speciale per lui e, se possibile, partecipa alla S. Messa degli Oli Sacri nella tua Cattedrale, di mattina. Anch'io mi permetto di chiedere la tua preghiera perché 25 anni fa, il giorno 20 Aprile, sono stato ordinato sacerdote. A tutti i giovani che sentono questa chiamata, dico: non abbiate paura di rispondere "SI" a Gesù subito, con immensa gioia e con tutte le forze. La mia felicità, in questi 25 anni è andata solo aumentando. Dio benedice anche tutti coloro che, in qualche modo, si uniscono ai sacerdoti per aiutarli nella loro missione e rimanere al loro fianco. Chiedo una preghiera anche per tutti coloro che CON-SACRANO la loro vita all'AMORE, secondo il brano di oggi e il Comandamento dell'Amore. Tutti questi immensi doni, sono racchiusi nella Santa Eucaristia, che, oggi, possiamo adorare con un calore ed una festa speciali. L'Eucaristia è FONTE e CULMINE di tutta la nostra vita, modello e forza per ciascuno di noi.



Giovanni 13,1-15

1 Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 3 Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. 6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». 7 Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». 8 Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». 9 Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». 10 Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». 11 Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». 12 Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. 15 Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.



Nella nostra adorazione meditiamo: 1 Corinzi 11, 23-26

23 Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane 24 e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». 25 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». 26 Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

La consegna per amore

Per concludere, gli sposi ci danno un bell'esempio di questo.

Abbiamo iniziato riflettendo sulla parola "**CONSEGNA**", che definisce sia il matrimonio, sia la Vita di Gesù.

È chiarissimo che il senso di tutta la vita di Gesù è stato la sua consegna per noi: "*Consegnò se stesso*" (Eb 8,27)

Parlando di una vergine sposa, nella prima notte di matrimonio, noi diciamo: "*si è consegnata all'uomo della sua vita*". Sarebbe molto utile riflettere sul termine "ausiliare simile a lui" di cui parla la Bibbia nella creazione della donna. Chi ha come essenza l'essere "ausilio", è logico che vive di "consegna" e nulla ha senso, nella donna, se non la consegna totale, perché fu creata proprio per questo. Dall'altro lato, l'uomo vede nella donna uno specchio perfetto di se stesso. Per essere aiutato occorre avere bisogno e, anche per accettare l'aiuto occorre consegnarsi. Per esempio: che tipo di rapporto si crea tra un neonato e sua madre? Quanto maggiore è l'aiuto tanto più la persona aiutata si consegna, proprio come fa un neonato. I due, chi aiuta e chi si lascia aiutare veramente, vivono di consegna.

Persino il mondo conosce questo linguaggio, anche se lo usa in modo sbagliato: "... Non è più ragazza, si è persa, si è consegnata..."

Sponsalità, Nuzialità, Croce: unico mistero

Parlato di un marito con la sua sposa, ripetiamo la stessa cosa: "*Quest'uomo si è consegnato a sua moglie, non c'è più spazio per nessuno nel suo cuore*". Ecco un bel brano citato dal Catechismo della Chiesa Cattolica: **San Giovanni Crisostomo suggerisce ai giovani sposi che facciano questo discorso alle loro spose:**

«Ti ho preso fra le mie braccia,

Ti amo

e ti preferisco alla mia stessa vita.

Perché la vita presente non è nulla

e il mio sogno più ardente è trascorrerla con te,

in maniera tale che abbiamo la certezza di non essere separati

In quella che ci è riservata [...].

Pongo il tuo amore sopra di tutto, e nulla mi sarebbe più penoso di non avere gli stessi pensieri che hai tu»

Parlando di Gesù San Paolo insiste: "*Mariti amate le vostre spose, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per essa...*"

Una persona che si consegna non è più la stessa: la sposa perde la sua verginità per dare frutto e diventare madre. Muore a tutta una vita precedente come ragazza per rinascere all'amore di famiglia. Può dare questo solamente ad un uomo, che sarà l'uomo della sua vita che Dio le ha dato. Per l'uomo non è differente: da ragazzo innamorato passa ad essere un marito responsabile che sostiene la sua famiglia. Perde la sua vita di celibe, il suo calcio, i suoi balli in discoteca... la sua vita diventa totalmente differente. La consegna lo trasforma e questo costa. Lo sanno bene i giovani che si sposano e che pretendono di continuare a vivere come prima. Se non ci fosse una morte alla vita passata, la famiglia passata, se i giovani sposi non tagliassero tutti i ponti familiari precedenti, il matrimonio avrebbe molte probabilità di fallire. Gesù sceglie il Matrimonio come un meraviglioso esempio degli esempi (Sacramento) del suo amore per la Chiesa, per ciascuno di noi e vice-versa.

C'è qualcosa di molto profondo nel matrimonio, che porta "necessariamente" a questa consegna: lo scambio del dono del corpo, usando una frase di Giovanni Paolo II. San Paolo esprime ciò con una chiarezza e radicalità sconcertanti: "*La sposa non può disporre del suo corpo perché lei appartiene a suo marito. Allo stesso modo il marito non può disporre del suo corpo perché appartiene alla sua sposa*" (1 Cor 7,3). In questo consiste l'essere "*una sola carne*", persino la relazione sessuale fa parte di questo grande universo della consegna reciproca, a questo "**appartenersi**" reciproco: "*Appartengo al mio amato e il mio amato mi appartiene*" (Cant 6,3). Si tratta dell'Amore Trinitario fatto sangue e sentimento umano. In questo "appartenersi" reciproco nasce la Vita, si perpetua la Vita, uomo/donna "co-creano" con Dio!

Gli sposati sono chiamati a fare dei loro corpi un altare per il sacrificio di se stessi, così come il consacrato non appartiene più a se stesso, ma consegna il suo corpo perché diventi il fulcro dei dolori che il suo Sposo amatissimo ha accolto in sé.

Se una persona offre il suo corpo ad un'altra, per amore, affinché essa disponga come le piace, dentro di una relazione d'amore e di abbandono totali, allora questa relazione può chiamarsi "schiavizzazione" per amore: rinunciò alle volontà perché ti amo tanto che la mia volontà più grande è fare la tua volontà. La mia maggior felicità è farti felice, vederti felice. Mi incateno alla tua felicità e con tutte le mie forze voglio costruirla. Questo ci ha insegnato Gesù, questo è l'Amore Pazzo di Gesù. Questa è l'essenza di Dio, il suo "IO SONO". Rinuncio al mio corpo fisico, lo sacrificio in olocausto per te, come ha fatto Gesù, sulla Croce; come hanno fatto i martiri come San Massimiliano Kolbe. La mia gioia più grande è soffrire la fame affinché tu ti alimenti, passare freddo perché tu stia al caldo, anche se questo costa, perché su questa terra, l'amore si è vestito di dolore e la rinuncia a se stessi si è vestita di

sofferenza. Gesù "ha portato quaggiù" il mondo della Santissima Trinità e ci ha insegnato a vivere nel modo in cui siamo stati creati "*nel principio*", più che "dal principio". La più grande gioia di Gesù è stata morire in Croce per noi uomini, e per fare la volontà del suo caro Padre, perché è esattamente questo che fa fin dall'eternità, nella Santissima Trinità: "morire", "perdersi" nel Padre.

So che queste espressioni hanno per noi un sapore amaro, a volte. Istantaneamente pensiamo e diciamo: Dio non è uomo, come noi: noi soffriamo ma Lui no! Lui è Dio! Lui è perfetto! Se persino Lui soffre, allora chi si salva in questo mondo!

Abbiamo la mania di mescolare la sofferenza che viene dal peccato con il sacrificio che viene dall'amore. Soffrire fame nella Cella della morte è stato duro per San Massimiliano Kolbe, allo stesso modo che qualsiasi altro essere umano lo sentirebbe. Lo sapevano bene i carnefici nazisti che lo torturarono fino alla morte e lo fecero morire con un'iniezione di benzina, come sappiamo. Ma, guardiamo le cose dal lato di San Massimiliano Kolbe: credo che queste frasi di San Paolo della Croce possano illuminare: "*L'Amor è la forza di unione e fa suoi i tormenti dell'Amato. Questo fuoco va fino alle midolla, converte colui che ama nell'amato. Più profondamente, l'amore si mescola al dolore e il dolore all'amore. C'è quindi una mescolanza di amore e di dolore così stretta che non si può separare l'amore dal dolore, nè il dolore dall'amore. Per questo chi ama si rallegra per il suo amore sofferente... Veri amici del Crocifisso, celebreremo sempre nel tempio interiore la festa della Croce, sopportando in silenzio, senza appoggiarsi a nessuna creatura. Una festa deve essere celebrata nella gioia; per questo coloro che amano il Crocifisso andranno alla festa della croce con volto gioiale e sereno, sopportando in silenzio, in modo che rimanga nascosta agli uomini, conosciuta solo dal Sommo Bene.*" (Breviario, 19 Ottobre).

Venerdì Santo, 6 Aprile PASSIONE E MORTE DI GESU' Giorno di digiuno

Chi non ha il coraggio di guardare Gesù Crocifisso non capirà mai la grandezza del suo amore. Come dice San Paolo: "O stolte Galati ... proprio voi ai quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo Crocifisso?" San Paolo si lamenta perché i suoi discepoli avevano dimenticato lo scandalo della Croce. Noi non possiamo fare la stessa cosa, soprattutto oggi. Vogliamo accompagnare Gesù in questi ultimi momenti della sua vita terrena. Se Gesù muore in Croce non possiamo importarci molto del cibo. Da qui viene il digiuno, che è comunione con Gesù che muore. La Madonna ha forse mangiato in questo giorno? San Giovanni avrà mangiato? E' naturale il digiuno che la Chiesa ci propone e che consiste nel saltare, almeno uno dei pasti principali. Consigliamo a tutti di vedere in questo giorno il film della Passione di Gesù di Mel Gibson e meglio ancora PREGARE CON SOLENNITA' la nostra VIA CRUCIS. Cerchiamo di partecipare alla Celebrazione in questo giorno e all'ADORAZIONE DELLA CROCE.

Accompagniamo le meditazioni del diario. Iniziamo il giorno meditando il brano a noi caro di ISAIA 52,13-53,12 Questo brano ci aiuta ad entrare nel cuore di Gesù, a FARCI UNO CON I SUOI SENTIMENTI. Ci ama tanto che non distingue più tra Lui e noi: siamo il suo corpo, siamo i suoi dolori e le sue piaghe. Maggiore è l'amore, maggiore è il sacrificio. Maggiore è l'unità, maggiore è la croce e l'abbandono.

Isaia 52, 13.53, 1-12

1 Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

2 È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.

3 Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

4 Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,

si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

5 Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;

per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

6 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

7 Maltrattato, si lasciò umiliare

e non aprì la sua bocca;

era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

8 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;

chi si affligge per la sua sorte?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

9 Gli si diede sepoltura con gli empi,

con il ricco fu il suo tumolo,
sebbene non avesse commesso violenza

né vi fosse inganno nella sua bocca.

10 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in espiazione,

vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

11 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.

12 Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,

perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,

mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)

Gesù Crocifisso e Abbandonato: nostro Sposo molto Amato!

*Riflessioni di Cacilda e Pe Giampietro
nella visita in Terra Santa nel 2010.*

*Le prime foto sono della mostra dei
Legionari di Cristo a Gerusalemme:
utilizzando gli studi sofisticati della NASA
sul Santo Sudario di Torino, che avvolse il
Corpo di Cristo, un artista italiano ha
ricostruito in modo molto fedele come
doveva essere il Corpo di Cristo che è
stato messo nel Sepolcro prima della
Risurrezione.*



Cacilda:

"Permettami, Signore, di curare le tue ferite... Le mie viscere si commuovono nel grembo e il mio desiderio è solamente di rimanere vicino a te, avere cura di te, consolandoti con il tocco, con lo sguardo, con la mia povera intercessione per te, che hai voluto essere l' "Abbandonato", il "Disprezzato", un "Uomo dei dolori, Maledetto e disprezzato". No! Tu non avevi nessuna colpa, tu hai preso tutto quello che era per me e mi hai liberato per amore! È vero, vedo stampati nel tuo volto la Pace e l'Amore... Una meraviglia ai miei occhi! Duole il mio petto e la mia te-

sta gira ... Sono confusa davanti a questa prova del tuo amore. Che cosa posso dire? Non ho parole, ma ho le mani che mi hai dato per avere cura di te, la voce per cantare soavemente ai tuoi orecchi e la bocca per baciarti e darti il mio povero affetto, assurdamente piccolo davanti al tuo Signore! Non c'è Amore più grande! In verità non c'è amore più grande del tuo Signore. Permettami di avere cura di te, anche con tutta la mia miseria, permettimi Signore, come le sante donne.

(Pe Gianpietro) "Forte come la morte è l'amore" (Cant 8.6)

Ci troviamo sul Golgota, sopra questa piccola collina che doveva essere alta circa 7-8 metri, oggi tutta coperta di marmi, racchiusa dentro un' enorme chiesa chiamata *Santo Sepolcro*.

Io e Cacilda, a nome di tutti voi, ci troviamo davanti al luogo della Croce, nel posto esatto dove fu crocifisso Gesù. C'è un piccolo buco dov'è possibile infilare la mano fino a toccare le rocce dove fu conficcata la croce. Il mistero del Golgota ci avvolge. Com'è forte questa emozione che tocca il nostro cuore. Davanti ai nostri occhi ci sono alcune rocce visibili attraverso un vetro. Queste rocce hanno visto Gesù morire. Sembra tutto così reale. Il tempo si è fermato in questo luogo. In mezzo a queste rocce si vede anche un anello di pietra che i romani avevano messo attorno al buco della croce, per facilitare l'entrata del legno. Ci troviamo di fronte alla Croce, al Crocifisso, molto vicino, in questa notte ci hanno permesso di rimanere dentro la Chiesa chiusa. Subito, ci siamo accorti che il luogo in cui ci trovavamo doveva essere esattamente il posto di Maria e Giovanni, con Maria Maddalena e Maria di Cleofa.

Qui sono state pronunciate le sante parole: "Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre". Qui Maria è diventata Mamma dell'umanità, tua madre, mia madre. È incredibile, ma in questo luogo, esattamente dove stavano Maria e Giovanni, ai piedi della croce, si trova la "Ruota Belém".

Sempre la ruota marca la presenza di Maria nella nostra storia, voi ben sapete. Com'è forte, in questo momento, essere qui con Cacilda, a nome di tutti voi. Sentiamo questo come un forte invito di Gesù per tutta la Missione Belém, un invito a non distogliere mai gli occhi dalla Croce. Oggi, dopo 2000 anni, chi sale questo piccolo Golgota e si trova davanti alla Croce, siamo noi. Non è cambiato niente, le rocce lo testimoniano: "Alta e ferma rimane la croce di Cristo sopra il mondo che gira". Oggi chi è chiamato a dare la sua risposta al Crocifisso, siamo noi. Maria ha dato la sua. Anche Giovanni, Maria Maddalena hanno risposto, e noi?

O Crocifisso continua ad essere lo stesso, conficcato in queste rocce e nelle rocce dei nostri cuori. Quale sarà la mia risposta?

È una
t r e -
menda
respon-
sabilità,
abbia-
mo solo
lo spa-
z i o
della
nostra
vita per
rispondere.

Gli occhi di Gesù Crocifisso, quasi morto, sono qui e ci guardano, cercano i nostri occhi come cercavano gli occhi di Maria e

Giovanni: "L'amore è forte come la morte, non esiste amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici".

Sopra questo Golgota che è lo stesso dove Gesù fu martirizzato, il Sacrificio di Gesù chiama il nostro sacrificio.

Queste rocce sembrano tanto una sintesi del mondo senza Dio. Un' antica tradizione dice che Adamo fu sepolto ai piedi del Golgota. Quando nel momento

della morte di Gesù, è successo un violento terremoto: "le rocce si spaccarono e i sepolcri si aprirono..." (nella foto sopra è possibile vedere realmente le rocce inspiegabilmente spaccate), il sangue di Cristo è entrato nelle fenditure delle rocce e ha raggiunto il cranio di Adamo, per mezzo del quale il peccato è entrato nel mondo, e reinserti nella Storia la potente forza dell'amore. Quello che, in Adamo si è macchiato, Gesù lo ha immacolatizzato!



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato Santo, 7 Aprile RESTIAMO CON GESU' NEL SEPOLCRO

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 27,57-61**

Camminiamo con la Parola, Leggi: Giobbe 27-28

A nessuno di noi piacciono le cose tristi o di "restare seduti" davanti ad un sepolcro. Ci piacerebbe saltare subito alla Risurrezione. Il Sabato Santo ci aiuta a meditare e a riflettere. Non ci sono grandi prediche, in questo giorno, quello che serve è restare seduti di fronte, o meglio, dentro il sepolcro, contemplando il corpo di Gesù, morto per noi, al nostro posto. La Risurrezione arriva solamente al terzo giorno. L'amore ci insegna a vegliare Gesù, nell'atteggiamento di Maria Maddalena. Restare con Gesù nel sepolcro ci insegna ad avere pazienza con il nostro sepolcro interiore: è impossibile diventare santi in un giorno solo, è impossibile giungere alla luce folgorante della Risurrezione senza passare per le tenebre di nostro mondo interiore. In questo giorno, Gesù raggiunge gli INFERI (in tutti i sensi) e li redime. Contempla questo mistero.

Matteo 27, 57-61

57 Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. 58 Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. 59 Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo 60 e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. 61 Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



(Israele 2010, Cacilda, davanti della ricostruzione del Corpo di Gesù nel sepolcro)

Permettimi di vederti trasfigurato negli sfigurati di questo mondo... La tua pace nella sofferenza, ci conferma nel cammino ... Tu sei la Via, la Verità e la Vita: MIO SIGNORE E MIO DIO, MIO AMORE E MIO TUTTO! AGNELLO DI DIO, calmo, mite, totalmente donato, tu ci offri un esempio da imitare.

Dolore infinito dell'Amore! Non è più possibile distinguere in questo corpo Amore e Dolore. Il corpo dell'Amore è stato violentato per l'insaziabile ansia del vuoto d'amore, ansia travolgente nella carne e nel cuore dell'uomo. Solo tu che sei l'Amore può accettare di morire di buona e amorosa volontà per riempire questo vuoto incomprensibile, che sono io, figlia dell'Amore.

Tu hai accettato di morire perché io potessi vivere. Tu non mi hai abbandonato in balia del mondo, del peccato dal quale sono stata macchiata per non avverti amato. Grazie, mio Signore, perché tu mi hai amato, e conoscendo la mia incredibile fragilità, ha voluto amarmi ancora una volta, lasciandomi il tuo ritratto, volto amabile, dolcezza incalcolabile, pace radiosa che traspare dalle tue piaghe gloriose.

O Signore, permettimi di toccarti e sentirti, ma di non fermarci lì, continuare per i tuoi

cammini infiniti fino a SPOSARMI CON TE in questo mistero di Amore e di Dolore. Trascinami dietro di te, nello spazio infinito del tuo amore! Il tuo volto sofferente, il tuo corpo ferito e flagellato hanno toccato il mio cuore duro e scuro come un sepolcro. Queste tue ferite mi hanno salvato, mio Signore e mi hanno attratto a te, quando non sapevo chi eri.

Il tuo volto mi calma, mi dà sicurezza, mi insegna ad amare fino alla fine con te, mi invita a non avere paura, ma a dare passi con te in questo cammino sconosciuto della croce. Volto di amore, di pace, di Eucaristia. Questo è il volto di chi parla: "Nessuno mi toglie la vita, sono Io che la dono!"

Volto di accettazione e rassegnazione, di abbandono nelle braccia del Padre e della sua volontà, di consegna volontaria e cosciente all'amore. Volto di colui che si dona e si lascia divorare, che si lascia ferire, si lascia togliere la carne, si lascia fare tutto ciò che l'odio vuole. Volto dell'Amore che assorbe la miseria umana, assorbe in se stesso le nostre ferite a punto di diventare suo corpo una sola piaga di morte. Mio Signore, mio Dio, mio Amore, mio tutto, Tu conosci tutto, tu sai quanto ti amo!



Domenica 8 Aprile
Alleluia! Santa Pasqua: Domenica di Risurrezione
E' risorto! L'Amore ha vinto!

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 28, 1-10**

Le altre letture sono: At 10,34-43; Salmo 117(118); Col 3,1-4

"UN TERREMOTO ... UN FULMINE ... UNA LUCE ...

GESU', IL CROCIFISSO E' RISORTO! RALLEGRATEVI!"

La luce della Risurrezione strappa la lunga e scura sofferenza, l'AMORE E' IMMORTALE e porta una Gioia senza fine. L'ultima parola non è la morte, ma la vita. L'Amore ha una forza di un VULCANO, anche sotto strati enormi di terra fredda, riesce ad aprirsi il cammino e a lanciare il suo fuoco in alto. L'Amore, la vita folgorante dell'Amore è l'ultima parola su tutto e tutti: "Non abbiate paura!" Niente e nessuno potrà incatenare l'amore.

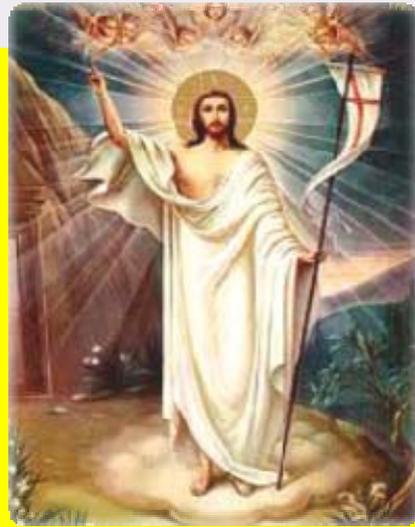
Camminiamo con la Parola, Leggi: Giobbe 29-30



LA RESURREZIONE nella Missione-Haiti:
7 missionari dando la propria vita,
270 bambini salvati dalla spazzatura,
67 battesimi,
70 persone lavorando ogni giorno,
16 Aule costruite!

Matteo 28, 1-10

1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. 2 Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. 3 Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. 4 Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. 5 Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. 6 Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. 7 Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». 8 Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. 9 Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo odorarono. 10 Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

ACCOGLI L'ALLEANZA DELLA PASQUA

Questa è la Nuova ed Eterna Alleanza che ci riempie di Vita e di Gioia: Cristo vivo in noi, il sangue di Dio nelle nostre vene, la Speranza del Cielo nel nostro cuore, la sua Carne nella nostra Carne. La Santa Eucaristia, primo dono della Pasqua testimonia questo sacramentalmente: "Io sono il Pane della Vita" "Il Pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo... Se non mangiate la carne del Figlio dell'Uomo e non bevete il suo sangue, non avrete la vita in voi" (Giovanni 6,53)

Come è forte questa Parola! L'abbraccio è fatto da due persone: bisogna che una stringa al suo cuore l'altra, Gesù ha bisogno che noi lo accogliamo e lo stringiamo al nostro cuore. Questa è l'adesione della Fede: "Chi mangia la mia carne e beve il mio Sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che vive, mi ha inviato e io vivo per Lui, così chi mangia la mia carne ... vivrà per sempre" (Giovanni 6, 52-57)
Gesù si sostituisce al "frutto proibito" del Paradiso terrestre, si consegna fino alla fine, si lascia mangiare per distruggere la radice dell'avidità dell'uomo.

Lui desidera unirsi a noi come uno Sposo con la sua Sposa.

Il Mistero dell'Alleanza è un Mistero Sponsale: "Il marito è

la testa della donna, come Cristo è la testa della Chiesa ...

Mariti amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa e si è consegnato a Lei, per santificarla e purificarla attraverso l'acqua del Battesimo e della Parola ...

Gli sposi devono amare le loro spose come il loro proprio corpo ...

È così che Cristo ha fatto con la Chiesa perché siamo membri di Cristo" (Efesini 6, 22-31)

La morte in Croce è il segno chiaro che Gesù si è consegnato corpo ed anima per noi, e, adesso, aspetta il nostro abbraccio:

" Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, CHE OFFRIATE I VOSTRI CORPI come un'offerta VIVA E SANTA, gradita a Dio. Sia questo il NOSTRO culto spirituale (Romani 12,1-2). Non è per la relazione sessuale disonesta, MA PER IL SIGNORE e IL SIGNORE PER IL CORPO ... Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderà quindi le membra di Cristo per farne membra di una prostituta? Per niente! O non sapete che chi si unisce ad una Prostituta diventa un solo corpo con lei? Perché sta scritto: "i due saranno una sola



carne". MA CHI SI UNISCE AL SIGNORE E' UN SOLO SPIRITO (= corpo e anima) CON LUI. Fuggite dalla perversione sessuale! ...

Non sapete che il vostro corpo è TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO?! ...

Glorificate Dio nel vostro corpo!" (1 Cor 3,13-20)

Nella Pasqua possiamo sentire la GIOIA DEL NOSTRO CORPO CHE SI UNISCE INTERAMENTE AL CORPO DI CRISTO.

Questo si realizza concretamente nella Santa Comunione quotidiana, che ci dona più emozione che qualsiasi relazione coniugale. La totale interpenetrazione si realizza pienamente nell'Eucaristia:

"Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me! Questa vita che io vivo nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me." (Gal 2,20)

(continua da pagina 7)

Così continua Cacilda: "Decine di bambini e anziani sono morti, in questi ultimi giorni, per la terribile piaga, causata soprattutto dalla mancanza di igiene. I nostri stanno in piedi per le preghiere di migliaia di persone che, in Brasile e in Italia si stanno organizzando e fanno belle scelte di digiuno e intercessione. Nella mia vita non ho mai fatto un'esperienza tanto forte della forza della preghiera. Sembra di sentire nella pelle l'amore di tutti quelli che pregano e offrono i loro sacrifici per noi.

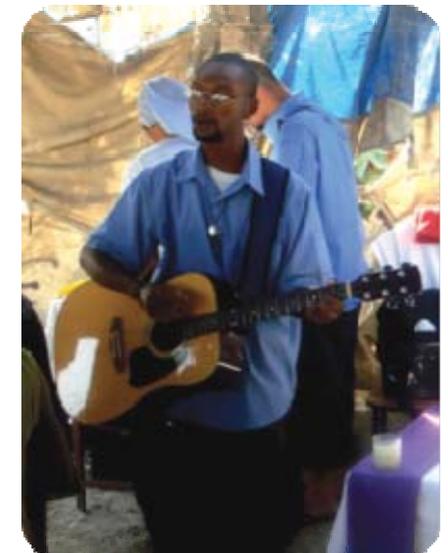
A volte, qui è molto difficile, abbiamo scelto di non comprare cibo, perché il soldi servono tutti per costruire l'asilo di questi piccoli e sopravviviamo con gli avanzi del loro pranzo. Durante il giorno non mangiamo niente e nella cena di oggi abbiamo: due banane marce e un mango, un mezzo marcio. È rimasto una "ciotola" di riso che abbiamo raschiato dal fondo della pentola e che sarà soprattutto per una di noi, che oggi ha vomitato anche quello che non aveva mangiato e non sta molto bene. Il sole tropicale sembra cuocere la nostra testa, la lingua è ancora difficile per noi. Vediamo le persone che muoiono in poche ore, senza potere fare molto. Ma vogliamo essere vicini a questi piccoli che Dio ama, perché sia un Natale diverso".

Le prime settimane sono state terribili. Il cibo era poco, la stanchezza molta, e il contagio facile, ma la scelta di consegnarsi fino alla fine era più forte. Dopo che abbiamo iniziato i lavori nel centro, Cacilda scrive: "La lotta è grande, ma i nostri missionari sono giovani e sono venuti qui decisi a consegnare la vita a Dio. Vivendo in mezzo al popolo, stiamo creando molti legami di amicizia. I bambini vivono saltandoci in braccio. I lavori dell' "asilo-scuola", stanno andando avanti in mezzo ad enormi difficoltà di ogni tipo. Sembra che tutto si sia fermato in questo caro paese. A volte, per comprare un chiodo,

tu puoi perdere 4 ore.

I missionari vanno sempre con i mezzi più poveri: in tap - tap (macchine che sembrano camioncini) o moto ... In queste pazze avventure, io sono caduta, perché si è bucata la gomma della moto che mi trasportava. Grazie a Dio, nessuno è passato sopra di me. Subito mi sono alzata, con molto dolore, ma tutto fa parte del nostro "dare la vita". Nonostante i missionari siano molto giovani e in buona salute, questi primi mesi sacrificati hanno provocato una grave prostrazione fisica: Marcelo ha preso una gravissima tubercolosi, Paulinho lo stesso, in forma più lieve, Renata ha affrontato l'epatite e Vanessa ha preso la malaria.

Ma la scelta di consegnarsi fino alla fine non tornò indietro. Molte persone volevano che lasciassimo Walf Jeremie, per rifugiarsi in una Missione più protetta finché il colera non fosse passato, ma come potevamo abbandonare il nostro popolo amato? Come una madre potrebbe abbandonare il suo figliolo ammalato per paura del contagio? Maria, la nostra cara mamma, ci ha donato la forza per rimanere in piedi, uniti alla croce del popolo di Walf Jeremie.





IL VENERDI SANTO DI WALF JEREMIE (Haiti)

Tanti Makenson nascono, muoiono e sono sepolti, in questo enorme e triste discarica, senza che i grandi di questo mondo vedano. Così scrive una missionaria, nei primi mesi: "Visitare le famiglie mi fa piangere tutti i giorni. Com'è triste passare per le vie e incontrare le mamme con il volto triste perché soffrono la fame, trovare bambini, o meglio bebè per terra mangiando terra sporca, in mezzo al colera. Le signore piangono quando parlano del presente e sentono un po' di gioia quando si ricordano del passato".

Così scrive Cacilda, nei primi terribili mesi della colera: "Non c'è un altro cammino per noi. Non esiste più il nostro io, il nostro volere ... ciò che esiste è il popolo che muore davanti a noi, che ha bisogno di aiuto. Siamo il buon samaritano che Dio invia a quest'uomo caduto e ferito a morte. L'unica possibilità di vita per quest'uomo è la decisione di

questo samaritano di soccorrerlo o no, di caricarlo su di sé o ignorarlo, rimanendo nel suo egoismo. Se guardo a me stesso cado, ma se guardo fisso verso Dio e il fratello che ha bisogno, improvvisamente sboccherà una forza interiore capace di muovere mari e montagne. Dio è, e basta!

Se mancano le forze, **Dio è di più!**
 Se viene lo scoraggiamento, **Dio è di più!**
 Se ti sembra di impazzire, **Dio è di più!**
 Se non capisci niente, **Dio è di più!**
 Se il cuore piange, **Dio è di più!**
 Se le lacrime scendono, **Dio è di più!**
 Se la tentazione viene, **Dio è di più!**
 Se la disperazione bussa alla tua porta, **Dio è di più!**
 Se i topi non ti lasciano in pace, **Dio è di più!**
 Se la testa non funziona più, **Dio è di più!**
 Se ti senti incapace, **Dio è di più!**
 Se tutto è complicato, **Dio è di più!**
 Se tutto è complicato, **Dio è di più!**
 Ma, se in mezzo a tutto questo, un bambino sorride, allora più che mai, **Dio è tutto!**

LA RISURREZIONE DI MAKENSON

Un anno esatto dalla morte di Makenson, senza che ci fossimo accorti della coincidenza, nacque come un fiore bianco in cima ad una montagna di rifiuti, il centro "ANGELO MAKENSON". Immensa era la gioia dei bambini, che non avevano mai visto una cosa simile. Il sogno diventava realtà e la morte iniziava ad essere schiacciata. Vi ricordate dei nostri primi bambini fotografati nel viaggio di Cacilda e Pe. Gianpietro? Crislà ... Myflor ... Rechene ... Loro sono stati i primi a godere del nuovo sole che brillava sul cielo di Warf Jeremie.

Il centro che prevede 40 aule, è frutto dello sforzo e della consegna di tutta la Missione Belém. Commoventi sono stati i gesti di amore dei bambini accolti nella Missione, che, con le loro rinunce hanno comprato i primi mattoni per iniziare la costruzione e hanno donato i loro giocattoli preferiti.

Nonostante la nostra enorme povertà, in tutta la Missione Belém c'è stata una corsa di amore e solidarietà: la Signora Antonia che ricicla l'immondizia e abita nella favelinha Nelson Cruz, ha portato il frutto del suo duro lavoro per Haiti. La Signora Elena, ammalata, ha diviso varie volte la sua piccola pensione e innumerevoli gesti sono sorti.

La Archidiocesi di San Paolo si è sensibilizzata aprendo un conto corrente speciale per la nostra Missione. Il Miracolo dell'amore è successo! Il sogno ha iniziato a realizzarsi! 500 camion di calcinacci sono stati necessari per alzare il terreno e uscire del letto della fogna. L'impossibile stava succedendo sotto i nostri occhi.

Rocco e Antonio, i primi due volontari italiani andarono per mettere le basi del lavoro. Alcuni muratori haitiani hanno proseguito. Divã, un missionario, ex falegname professionista, che ha aiutato alcuni mesi questa Missione ha costruito 4 sale. Piero, Loris, Bruno e Attilio, volontari italiani, hanno costruito più di 4 sale in muratura, e così senza fermarsi, quasi come un "puzzle" della Divina Provvidenza. Oggi, è davanti a noi il Miracolo dell'Amore! E il lavoro non si ferma. In San Paolo, un gruppo di 10 ex – fratelli di strada, si stanno allenando per migliorare la loro professione di muratore e saldatore. Questo gruppo partirà per Haiti, dove rimarrà 3 mesi per costruire più di 10 sale.



LA RISSUREZIONE DEI PICCOLINI DI DIO
 Vi ricordate di questo bambino, che rosicchiava per la fame la lattina arrugginita? Oggi lui è felice nel nostro centro, ben alimentato e pulito e sta iniziando a conoscere GESÙ.



Il Miracolo de Milé: che abbiamo trovato in mezzo alle baracche con una gravissima denutrizione, stava per morire. Oggi Milé sorride, felice e sano nel nostro centro, costruito grazie all' aiuto dell'Archidiocesi di San Paolo.



Osserva la Risurrezione fisica ed spirituale di questo bebè, Benjangle, il giorno del suo Battesimo. E' arrivato nel nostro centro con una gravissima denutrizione, con ferite nella pelle, dovute ad una mancanza di igiene. Grazie a Dio e alle cure delle persone del centro, sta recuperando vita e forza fisica e spirituale.



IL MIRACOLO DELL'AMORE in un posto dove non arriva acqua, non arriva l'elettricità, l'acqua potabile è oro, il cibo è poco, le zanzare regnano e divorano la pelle, le baracche sono di latta arrugginita e il pavimento di spazzatura compattata, i fiumi sono una fogna ferma e l'odore dell'aria è pesante. E' qui che Dio ha chiamato la Missione Belém.



La presenza dei 7 missionari brasiliani in questo inferno testimonia la forza missionaria del Brasile e in particolare dell'Archidiocesi di San Paolo che ci ha inviato.





Ci sono voluti 500 camion di calcinacci per uscire dall'immondizia e della fogna dei canali. *Rocco, Antonio, Piero, Loris, Bruno, Attilio, Sergio, Loredana, amici dall'Italia* hanno offerto il loro volontariato. Altri 10 fratelli si stanno preparando qui dal Brasile per servire questo mondo di miseria e il miracolo va crescendo sempre di più!

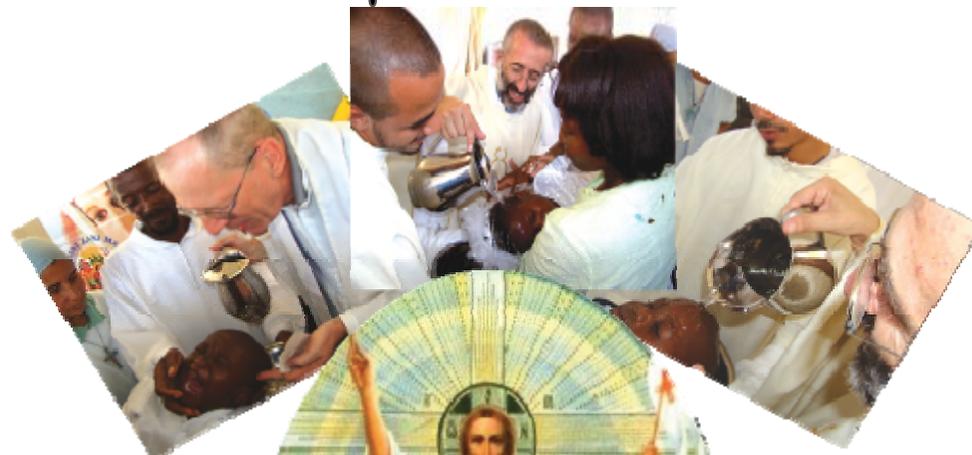


Oggi quasi 300 bambini (0 – 8 anni) sono accolti in questo centro, dal mattino fino alla sera, insieme a 40 madri. Il Centro funziona grazie a 70 volontari, aiutati dal Brasile e dall'Italia.



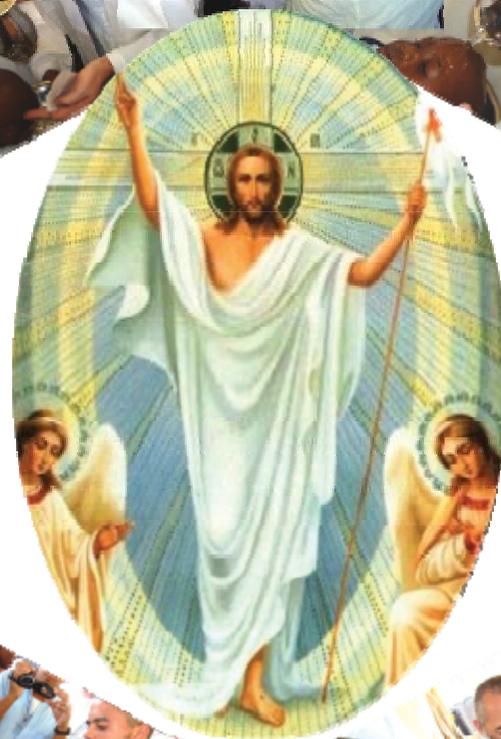
**Il Miracolo dell'Amore
nella spazzatura di
Haiti**

Un nuovo sole splende su Warf - Jeremie



**Haiti: 67
Battesimi
dei nostri
bambini
del centro**

**Gesù risu-
scita in
tanti cari
piccoli**



I primi 67 battesimi di Warf Jeremie

Non solamente i bambini, ma questa terra è stata battezzata. Il sogno continua a fiorire: i missionari sono riusciti a offrire a molti bambini del Centro l' immenso dono del Battesimo, la Vita Spirituale. Fu una Festa! Il popolo, le persone, nonostante siano poveri e vivano in una baracca di latta, con pavimento di terra battuta, sopra la spazzatura, hanno cercato le cose più belle per partecipare della Santa Messa. Grazie allo sforzo di molti padrini brasiliani e italiani, siamo riusciti a vestire i bambini "per la festa", con vestiti bianchi, segno della Vita Nuova che nasceva nella loro anima.



La Santa Messa fu celebrata da P. Gianpietro, con il suo povero kreol, aiutato da P. Pedro Facci, direttore della rivista brasiliana "Mundo e Missão", che accompagnava il viaggio con il desiderio di mostrare, nel suo giornale, la forza missionaria del Brasile a servizio della Chiesa sofferente di Haiti. La formula "Mwen batize-o, o nom Papa ak pitit là ak lespri sen nal" (Io te battezzo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo!) si è ripetuta per 67 volte come una dolce musica.

Queste parole non erano mai state pronunciate sopra questo immondezzaio; realmente una Nuova Vita sta sbocciando. Il Salmo si realizza ancora una volta: *"Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi del suo popolo."* (Salmo 112-113, 7-8)

Dio ci ha chiamato in questo posto dimenticato della terra e siamo immensamente felici di consegnare le nostre vite per amare questi piccoli, diventare segno dell'Amore immenso di Dio. Tutto quello che sta succedendo qui è un autentico miracolo: in un posto dove non arriva acqua, non arriva l'elettricità, l'acqua potabile è oro, il cibo è poco, le zanzare regnano e divorano la pelle, le baracche sono di latta arrugginita e il pavimento di immondizia compattata, i fiumi sono fogna ferma e l'odore dell'aria è pesante, Gesù nasce e con Lui sorge una nuova speranza e "konfyanse", nel cuore di questo popolo perché "Dio non si è dimenticato di noi!".

Un giorno un uomo ha avvicinato Marcelo e gli ha detto: "Volevo solo ringraziare per quello che state facendo qui, in mezzo a noi, attraverso il Centro. So quanti bambini sono già usciti da questa immondizia e hanno da mangiare. Sono nel Centro con voi. Dico questo perché ho un figlio là dentro e so che il mio figlio è ben curato. Questo è il miglior regalo che io posso ricevere, grazie!" E una giovane donna, che è uscita di una vita sbagliata partecipando al nostro Centro, ha detto: "Sorellina Renata, sapevi che tutto quello che fate per noi solo Dio lo conosce? Quello che voi missionari fate per noi solo Dio conosce!" E ha abbracciato forte Renata.



"Zanj Makenson" (Angelo Makenson) - Haiti: Centro di Evangelizzazione

Nonostante questa grande catena di amore e solidarietà, il centro *Zanj Makenson* non è un' "opera assistenziale", ma un autentico Centro di "Nuova Evangelizzazione" (questo termine fu usato dal Papa Giovanni Paolo II, qui a Port au Prince, per la prima volta): ogni persona che frequenta il Centro riceve un'ora di catechesi al giorno e fa il Diario Spirituale, come tutti della Missione Belém. È molto bello vedere come persone analfabete lottano per capire la Parola di Gesù e metterla in pratica nella loro vita.

Il Vangelo scuote come sempre e strappa qualsiasi cultura di morte. Una mamma che porta il suo figliolo ogni mattina ci diceva: *"Ho paura di sposarmi, perché l'uomo con il quale vivo è molto violento e se io mi sposassi ufficialmente, lui acquista tutti i diritti su di me e potrebbe vendermi..."*.

Incredibile, ma vero: la schiavitù non è terminata, ma la luce di Cristo, lentamente si apre il cammino. La maggioranza del popolo, adulto o bambino, non è battezzato, ma desidera conoscere Gesù e questo nuovo modo di vivere. P. Gianpietro, nella sua recente visita, ha battezzato (insieme a Pe. Pedro, direttore di *Mundo e Missão* brasiliano) 67 bambini, i primi di Warf Jeremie che non avevano mai visto un battesimo.

Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari, diceva: "Chi non dà Dio al fratello, dà molto poco". Noi non vogliamo dare solamente cibo e medicine, ma offrire la meravigliosa vita nuova che Gesù ci ha portato dal seno del Padre. In questo mondo senza Dio e senza cibo "tutto vale": durante una visita nelle case, Paulinho è entrato in una baracca e ha incontrato un giovane papà con una bacinella piena di foglie di marijuana fra le gambe... Abbiamo iniziato a parlare di Dio e di Gesù, lui sentiva che stava facendo una cosa sbagliata e ha detto: *"da qui io riesco a comprare il latte per i miei bambini!"*.

Il nostro cuore è rimasto addolorato perché abbiamo saputo quanto è difficile trovare lavoro in questo luogo. Si è creato un legame con quest'uomo e la sua sposa. Solamente attraverso la preghiera abbiamo potuto accompagnarlo. Ma 15 giorni fa, mi sono fermato nella sua casa verso mezzogiorno e l'ho visto arrivare tutto sudato, sotto un sole cocente, con una borsa in spalla ... Era molto felice di vedermi e mi ha chiamato "Paulo vieni qui ... ". E' entrato in casa, ha svuotato per terra la borsa, che sembrava sacra, e caddero molti pezzi di ferro, di rame, ... e ha aggiunto : "*guarda qui cosa sto facendo per dare da mangiare ai bambini: frugo tra i rifiuti per raccogliere qualcosa da vendere e portare cibo in casa per i miei figli. Non sto più avendo a che fare con la marijuana e guarda cos'ho incontrato nella spazzatura (il suo volto si illuminò di gioia!)"*.

Il giovane papà tolse dal sacco delle scarpe vecchie un po' strappate e disse: "*Adesso ho persino le scarpe!"*

Il dare la vita dei missionari, è diventato un esempio che trascina e i più sensibili stanno già seguendo questo cammino. Ricordiamo una mamma semplice e analfabeta, Micheline, che abita in una tenda con il marito e 5 figli, in una situazione di estrema povertà, che ha iniziato a partecipare del nostro Centro con le altre mamme. Invece di lamentarsi per la sua miseria, si è messa a disposizione per fare pulizie, igienizzare i vasini dei bambini, avere cura dei bebè ammalati. Micheline mostra con la vita come si vive "secondo Dio" e il suo "Amore".

Come abbiamo spiegato, il centro di Haiti è uno specchio delle case di accoglienza del Brasile: accogliamo e assistiamo il povero che è "caduto" nella trappola dei "ladroni". Allo stesso modo, in cui Gesù curava e annunciava la Buona Notizia, così noi vorremmo che il nostro Centro curasse materialmente tanti piccoli che vivono nella spazzatura e nella fogna e annunciasse loro, in un modo che si possa capire, la Buona Novella dell'Amore di Dio. Lo stesso vale per gli adulti che nel Centro incontrano un sostegno per vivere e allo stesso tempo imparano a fare il diario spirituale, partecipano ad un'ora di



Vittorio del
Paolo in un
Centro di
Evangelizzazione

catechesi ed evangelizzazione al giorno e si preparano per ricevere i Sacramenti.



Mete renmen ak konfyans (Metti amore e fiducia)

Un nuovo sole è iniziato a splendere su Warf-Jeremie e la gioia è contagiante sul volto dei bambini e degli adulti che si stanno avvicinando. Il nostro lemma, in creolo è "Mete renmen ak konfyans" (Metti amore e fiducia e troverai amore e fiducia). "Mete renmen ak konfyans" significa: trasformati in "letto" che porta l'amore fra le pietre e la "fatta", (spazzatura) del mondo senza Dio. Quando il deserto è grande e la "spazzatura" è molta, in tutti i sensi, sembra quasi che l'acqua si perda, che nulla cambi, sembra che il Fiume scompaia e finisca, ma non è così. Tutti coloro che si decidono a "Mete renmen ak konfyans" (mettere amore e fiducia) in questo mondo di tenebre, attingono alla fonte di Dio, all'Amore inesauribile di Dio e diventano INESTINGUIBILI. C'è un tempo in cui ci sentiamo "disorientati", come acqua che inzuppa il deserto e sembra finire; sembra che

non si formi neanche una piccola pozzanghera, ma non è così. Quel fiume d'acqua che esce da sotto la porta del tempio (Ez 47), diventerà un grande fiume, ai cui lati gli alberi produrranno 12 raccolti l'anno. "Vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua ... era un fiume che non potevo attraversare ... Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà". (Ez 47,9-10).

Il fiume comincia piccolo e insignificante, ma ha la forza straordinaria di Dio, che da un granello di senape fa un albero. Così è l'amore che ogni missionario, porta nel cuore. "Mete renmen ak konfyans" (metti amore e fiducia) e il deserto fiorirà! "Mete renmen ak konfyans" significa credere che la morte non ha l'ultima parola e che "le porte degli inferi non prevarranno mai sull'amore".

Durante una delle nostre visite nelle baracche, una povera mamma prese Vanessa per un braccio e la portò dentro una baracca dove si trovava un bambino denutrito, con il corpo tutto viola, pizzicato dalla matrigna che la usava per chiedere l'elemosina. Questa madre disse: "Io vi porto nelle baracche dove c'è più bisogno, per salvare molti bambini!". La gente ha iniziato spontaneamente a chiamare i missionari di "Ti-sé" (Piccola sorellina) o di "Che-sé" (sorelline care). Non sapevano quanto amiamo questo nome che esprime bene la nostra piccolezza e l'affetto che sentiamo per loro.

La nostra presenza umile vivendo e abitando al loro fianco è questo Fiume che porta nuova vita: "Voi siete la nostra famiglia, voi non potete andate via!" ci ripetono con frequenza. Non abbiamo molto da dare, ma la nostra presenza è questo fiume benefico che porta nuova vita. "Mete Renmen ak konfyans" significa mettere amore e fiducia nel cuore delle madri che hanno perso i figli, molti figli, perché la mortalità infantile è incredibile in questo paese.

Così Renata scrive nei primi mesi: "Sono andata a visitare le case di bambini per conoscere le madri e spiegare il nostro lavoro. Sono persone molto povere, semplici e analfabete. Mi trovavo a casa di Richinè. La madre ci ha accolto molto bene e mi ha detto che era felice che la figlioletta pregasse il rosario con noi. Quando ho spiegato il progetto della nuova scuola, subito mi ha detto: "Non so fare molte cose, ma chiamatemi, posso trasportare acqua per aiutare nella costruzione, trasporto per aiutarvi!". Come sono belle la disponibilità e la consegna di questa povera mamma che non ha niente, ma vuole dare tutto ciò che riesce. Quale donna si offrirebbe a trasportare acqua in una costruzione!?

E' Dio che sta operando in questi cuori.

"Mete Renmen ak konfyans" significa mettere amore e fiducia nel cuore dei bambini che

non hanno da mangiare e giocano nudi sulla spazzatura per tutto il giorno. "Mete Renmen ak konfyans" significa mettere amore e fiducia nel cuore dei giovani persi, disorientati, senza scuole, senza lavoro, senza casa, senza orizzonti, senza futuro. Così la fiamma dell'amore, della speranza e la grinta se accenderà nel loro cuore e attorno a loro. Per questo i missionari si stanno applicando per tradurre i ritiri kerigmatici e per studiare come fornire la scuola che tanto desiderano.

"Mete Renmen ak konfyans" significa mettere amore e fiducia nel cuore di coloro che hanno perso i familiari nel terremoto e non sanno dove sia il loro tumulto perché sono stati gettati con il ruspa in una fossa comune!

*"Konfyans" è riaccendere il cuore spento del fratello e credere fermamente che Dio ci condurrà alla nostra Terra Promessa.

*"Konfyans" è mostrare con il nostro sorriso che Dio è nostro Padre e nostro Pastore.

* "Konfyans" è irrigare tutto ciò che sta attorno a noi con l'Amore di Dio.

*"Konfyans" è essere un fermo punto di appoggio per il fratello, diventare qualcuno sul quale possa contare.

*"Konfyans" è essere famiglia con tutti i poveri che sono attorno a noi.

Può trasmettere amore e fiducia solo chi ha il cuore pieno di fiducia in Dio. Nessuno da ciò che non ha! Per dare fiducia dobbiamo avere fiducia, vuol dire RESTARE LEGATI ALLA FONTE DELLA FIDUCIA E DELL'AMORE CHE 'E DIO. Chi non è legato alla fonte inestinguibile che è Dio, rapidamente si seccherà e diventerà una contro testimonianza. Per questo abbiamo bisogno di attingere l'acqua alla fonte attraverso la preghiera e il vivere il Vangelo. Noi siamo IL LETTO DEL FIUME, MA L'ACQUA È DIO e solo con Lui si formeranno le grande CATARATTE capaci di abbattere qualsiasi barriera.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Giobbe 29-30

Lunedì 9 Aprile (E' ancora Pasqua!)

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 20, 1-9**

Le altre letture sono: At 2,1-14.22-32; Salmo 15

"ENTRO'-VIDE-CREDETTE"

Persino davanti al mistero folgorante della Risurrezione, Dio lascia la libertà all'uomo: per 'credere' occorre "ENTRARE", occorre "VEDERE", cioè: "saper vedere". Chi dà il primo segnale della Risurrezione, è una donna innamorata di Gesù, Maria Maddalena, che non ha paura dell'oscurità, né di guardie. Mentre tutti hanno paura, dentro la loro "tana", Maria esce in campo aperto alla ricerca del suo amore, del senso della sua vita. La "corsa" è un segnale di amore: chi ama, corre! Perdere un minuto brucia più di una brace nelle mani. Chi ha Fede: corre, entra, vede, crede. La Fede e l'Amore permettono di vedere "oltre" e di trasformare qualsiasi tumulto in Risurrezione.

Giovanni 20, 1-9

1 Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. **2** Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». **3** Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. **4** Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. **5** Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. **6** Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, **7** e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. **8** Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. **9** Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 10 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 20, 11-18**

Le altre letture sono: At 2,36-41; Salmo 32(33)

"DONNA, PERCHÉ PIANGI?... MARIA! RABBUNI!"

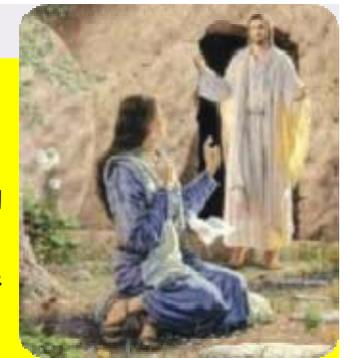
Possiamo leggere con molta calma e attenzione il brano di oggi perché ogni riga è una miniera di diamanti. Chi non ha il coraggio di entrare nel sepolcro, resta fuori e piange, senza capire, ma chi si "china" ed "entra" inizia a vedere il miracolo.

Gli occhi di Maria Maddalena si aprono solamente all'interno di un'esperienza personale, di amore, con il Risorto. Nessuna creatura umana pronunciarebbe il tuo nome, come Gesù. Quando Lui chiama: "Maria!", un brivido corre lungo tutto il corpo della Maddalena ed entra nel suo cuore che risponde: "Rabbuni", "Maestro mio"! Non un maestro qualsiasi, ma il "mio" maestro, l'unico che ha parole di vita eterna per me. Annota, nel tuo quaderno, i sentimenti di Maria e cerca di identificarti con lei per sentire Gesù.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Giobbe 33-34

Giovanni 20, 11-18

11 Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro **12** e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. **13** Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». **14** Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. **15** Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». **16** Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbuni!», che significa: Maestro! **17** Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». **18** Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

25 ANNI DI SACERDOZIO di P. GIANPIETRO **NOVENA IN**

RINGRAZIAMENTO

(Pregare questa preghiera di Giovanni Paolo II, tutti insieme durante il Rosario, dopo ogni Gloria al Padre)

Signore la messe è molta ma gli operai sono pochi, invia santi operai nella tua messe, nella Missione Belém e nella Chiesa intera. Abbiamo bisogno di araldi coraggiosi del Vangelo, e servi generosi dell'umanità che soffre. Manda alla tua Chiesa, te ne supplichiamo, presbiteri santi, che santifichino il tuo popolo con gli strumenti della tua grazia. Manda numerosi consacrati e consacrate, che mostrino la tua santità in mezzo al mondo. Manda nella tua vigna santi operai, che agiscano con l'ardore della carità e, spinti dal tuo Santo Spirito, portino la salvezza di Cristo fino agli ultimi confini della Terra. Amen.

Mercoledì 11 Aprile

Fratelli miei, il giorno 20 Aprile di 25 anni fa, ho ricevuto l'immenso dono del Sacerdozio. Non avevo ancora 25 anni e il Vescovo mi diede il permesso. Era un lunedì dopo la Pasqua. Ero molto giovane e ancora non capivo bene com'è bello essere CANALE della Grazia di Dio per gli uomini. Nonostante il limite personale, Dio riesce a passare ugualmente e questo dà una gioia immensa. Quante persone ho visto nascere di nuovo grazie al Sacramento della Confessione! Quanto grande è la gioia della Santa Messa, celebrata ogni giorno per i fratelli e per me. Quanta gioia essere padre nella Missione Belém! Propongo che, possiamo ringraziare insieme Dio, con la NOVENA qui a lato e poi, insieme, meditiamo il brano di oggi, i discepoli di EMMAUS. Gesù è il vero Sacerdote che scalda il nostro cuore, perdona, spiega, forma e CELEBRA. Cerchiamo di scoprire i sentimenti e gli atteggiamenti dei discepoli di Emmaus, per poi scegliere bene il nostro proposito.

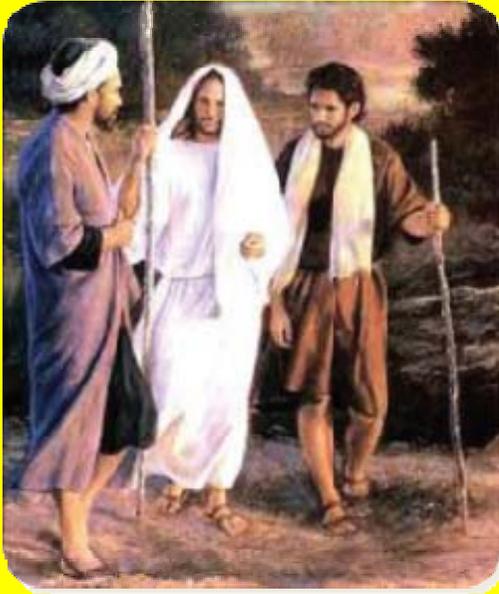
Per il Diario spirituale medita: **Luca**

24, 13-35

Le altre letture sono: At 3,1-11;
Salmo 104(105).

Luca 24, 13-35

13 Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, **14** e conversavano di tutto quello che era accaduto. **15** Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. **16** Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. **17** Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; **18** uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». **19** Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; **20** come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. **21** Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. **22** Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro **23** e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. **24** Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». **25** Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! **26** Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». **27** E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. **28** Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti,



egli fece come se dovesse andare più lontano. **29** Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **30** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **31** Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. **32** Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». **33** E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, **34** i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». **35** Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

"GESU' SALI' AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE"



659 "Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio" (Mc 16,19).

Il Corpo di Cristo è stato glorificato fin dall'istante della sua Risurrezione, come lo provano le proprietà nuove e soprannaturali di cui ormai gode in permanenza [Cf Lc 24,31; Gv 20,19; 659 Gv 20,26].

Ma durante i quaranta giorni nei quali egli mangia e beve familiarmente con i suoi discepoli [Cf At 10,41] e li istruisce sul Regno, [Cf At 1,3] la sua gloria resta ancora velata sotto i tratti di una umanità ordinaria [Cf Mc 16,12; Lc 24,15; Gv 20,14-15; Gv 21,4].

L'ultima apparizione di Gesù termina con l'entrata irreversibile della sua umanità nella gloria divina simbolizzata dalla nube [Cf At 1,9; cf anche Lc 9,34-35; Es 13,22] e dal cielo [Cf Lc 24,51] ove egli siede ormai alla

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



GIOVEDÌ 12 Aprile: 2° GIORNO DELLA NOVENA

Per il Diario spirituale medita: **Luca 24, 35-48**

Le altre letture sono: At 3,11-26; Salmo 8

"LA PACE E' IL PRIMO DONO DEL RISORTO"

Gesù è risorto davvero, in carne ed ossa, con i segni delle piaghe. E' capace di mangiare, dialogare, abbracciare, camminare, conversare ... Non è un fantasma! E' più vero di noi. E' una "montagna" di gioia, che è persino difficile credere. Smettiamo di guardare al nostro passato di tradimenti e di peccati e accogliamo la PACE di Gesù, che è il pieno BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, la vera "PROSPERITA'". Occorre solo guardare a Lui e non più a noi, concentrare tutta la nostra vita in Gesù.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 35-36

Luca 24, 35-48

35 Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

36 Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». **37** Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. **38** Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? **39** Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». **40** Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. **41** Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». **42** Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; **43** egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. **44** Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». **45** Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: **46** «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno **47** e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. **48** Di questo voi siete testimoni.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



VENERDI' 13 Aprile: 3° GIORNO DELLA NOVENA

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 21, 1-14**

Le altre letture sono: At 4,1-12; Salmo 117(118)

"VADO A PESCARE!" ... che cosa?

E' appassionante leggere i Vangeli con attenzione, sono totalmente sinceri e non hanno paura di svelare le povertà, i peccati, la mancanza di Fede degli apostoli e, persino del primo Papa! Questi uomini sono uguali a noi. Se loro ci sono riusciti, anche noi ci riusciremo. Nonostante tutto quello che ha vissuto, Pietro ha un momento di debolezza e vuole tornare indietro: "vado a pescare ...", vado a pescare come ho sempre fatto fin da quando sono nato ... Questo "essere pescatori di uomini" non funziona!

Ma non funziona, la vocazione, la chiamata, è un dono così grande che cambia la tua natura e chi torna indietro trova solo il fracasso: "Non hanno pescato nulla!" Altre "reti" e altro "mare" Gesù riserva per te.

Giovanni 21, 1-14

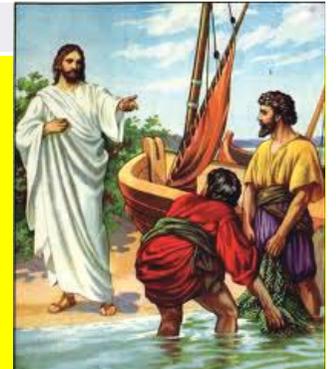
1 Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: 2 si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. 3 Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

4 Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. 5 Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».

6 Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. 7 Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. 8 Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

9 Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. 10 Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». 11 Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. 12 Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.

13 Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. 14 Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Giobbe 37-38

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



SABATO 14 Aprile: 4° GIORNO DELLA NOVENA DOMANI E' LA DOMENICA DELLA MISERICORDIA

Per il Diario spirituale medita: **Marco 16,9-17**

Le altre letture sono: At 4,13-21; Salmo 117(118)

"ANDATE IN TUTTO IL MONDO, PROCLAMATE IL VANGELO!"
Gesù Risorto non si ferma nemmeno davanti alla nostra resistenza e incredulità. La Missione continua: il mondo aspetta te! Quale parola buona gli annuncerai, chi curerai? Quale demonio caccierai? Concludendo la sua vita terrena, Gesù consegna tutta la missione nelle nostre mani. Gesù conta su di te e il mondo aspetta te. San Francesco ha gridato "povertà e fraternità": Madre Teresa di Calcutta "Avevo fame e mi hai dato da mangiare ..."; Santa Faustina Kowalska ha gridato "Misericordia"; e tu?

Marco 16, 9-17

9 Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni.

10 Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. **11** Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

12 Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna.

13 Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

14 Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a



quelli che lo avevano visto risuscitato.

15 Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. **16** Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. **17** E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



DOMENICA 15 Aprile: 5° GIORNO DELLA NOVENA DOMENICA DELLA MISERICORDIA

Per il Diario spirituale medita: **Atti 4, 32-35**

Le altre letture sono: Salmo 117(118); 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

"AVEVANO UN CUORE SOLO E UN'ANIMA SOLA"

Questo brano mostra gli effetti della Risurrezione di Gesù: "un cuore solo, un'anima sola, tutti i beni in comune, grazia e abbondanza, testimonianza della Risurrezione, vendita di terreni e case per dare denaro ai poveri ..."

Questo è il Regno che il Risorto instaura in mezzo a noi, il Regno della Misericordia che, oggi, festeggiamo. E' forte la Parola di oggi, perché, quando si tocca l'economia, le fondamenta della casa tremano, ma la Grazia della Comunione passa attraverso questo. Scegliamo pertanto un gesto concreto di condivisione che oggi possiamo fare, rinunciando e donando qualcosa che amiamo.

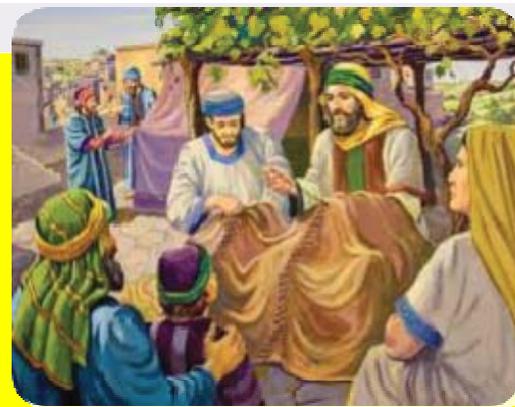
Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Giobbe 41-42

Atti 4, 32-35

32 La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

33 Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.

34 Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano,



portavano l'importo di ciò che era stato venduto

35 e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



LUNEDI' 16 Aprile: 6° GIORNO DELLA NOVENA

Per il Diario spirituale medita: **Atti 4, 23-31**

Le altre letture sono: Salmo 2; Gv 3,1-8

"SI ALLEARONO CONTRO IL TUO SERVO GESU'"

Gesù è Risorto e il mondo non è più lo stesso. Il diavolo è stato sconfitto e i suoi giorni contati, per questo la sua furia si è moltiplicata. Tra la Risurrezione di Gesù e la Risurrezione ultima di tutti gli uomini, nel Giudizio Universale, c'è un tempo, che è il nostro. In questo tempo il diavolo lavora con violenza indicibile, soprattutto attraverso autorità civili e religiose. In questo tempo brilla forte la beatitudine di Gesù: "Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia ... Beati i perseguitati a causa della giustizia!" (Mt 5,6.10)

Con l'aiuto di Gesù la nostra Fede sarà così forte e limpida che farà tremare le basi di questo mondo perso e falso.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 1 e 2

Atti 4, 23-31

23 Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani. **24** All'udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, **25** tu che per mezzo dello Spirito Santo dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide:

Perché si agitarono le genti

e i popoli tramarono cose vane?

26 *Si sollevarono i re della terra*

e i principi si radunarono insieme,

contro il Signore e contro il suo Cristo;

27 davvero in questa città *si radunarono insieme* contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio

Pilato con le genti e i popoli d'Israele, **28** per compiere ciò che la tua

mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse. **29** Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola. **30** Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

31 Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



MARTEDI' 17 Aprile: 7° GIORNO DELLA NOVENA

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 3, 7-17**

Le altre letture sono: At 4,32-37; Salmo 92(93)

"NASCERE DALLO SPIRITO"

Il tempo dopo la Risurrezione è il tempo dello Spirito Santo. Lui è il protagonista di tutto e la nostra "testolina" non può contenerlo. Esso apre i cammini interiori ed exteriori e ci fa sentire l'Amore di Dio Padre che sacrifica il suo figlio per noi. Il diavolo cerca sempre la "condanna" o l'"autocondanna"; al contrario, Dio vuole la tua "salvezza" e "giustificazione". Per quanto peccatore tu ti senta, Egli ti "lava" e "GIUSTIFICA". Ecco il mistero dell'Amore che la giustizia umana non conosce. E' necessario solo accogliere a braccia aperte, l'immenso Amore di Dio.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 3 e 4

Giovanni 3, 7-17

7 Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. 8 Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». 9 Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». 10 Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? 11 In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. 12 Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? 13 Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, 15 perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». 16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. 17 Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



MERCOLEDÌ 18 Aprile: 8° GIORNO DELLA NOVENA

Per il Diario spirituale medita: **Atti 5, 17-26**

Le altre letture sono: Salmo 33(34); Gv 3,16-21

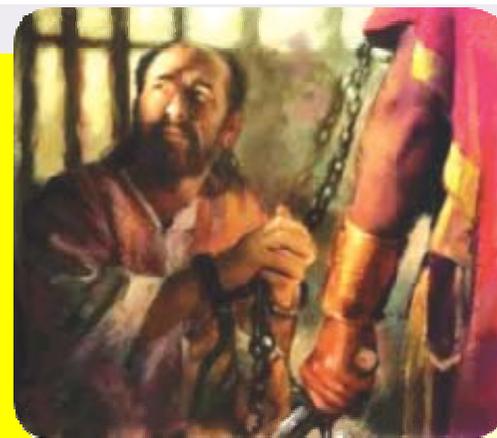
"INSEGNATE AL POPOLO TUTTA LA DOTTRINA DI QUESTA VITA"

A partire dalla Risurrezione, sorge con la forza di un vulcano la VITA NUOVA di Gesù, questo modo nuovo di amarsi, aiutarsi, questi nuovi lacci spirituali più forti di quelli carnali. La vita nuova di Gesù trasforma un peccatore analfabeta in un predicatore "di fuoco", che nemmeno il carcere può fermare. Le sofferenze sono immense, ma questa nuova Dottrina non lascia nessuno in pace. Essa provoca una presa di posizione: o pro o contro Gesù. Siamo felici di pagare questo prezzo di amore per Gesù.

Atti 4, 32-35

17 Si alzò allora il sommo sacerdote e quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di livore, 18 e fatti arrestare gli apostoli li fecero gettare nella prigione pubblica. 19 Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: 20 «Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita». 21 Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio e tutti gli anziani dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. 22 Ma gli incaricati, giunti sul posto, non li trovarono nella prigione e tornarono a riferire: 23 «Abbiamo trovato il carcere scrupolosamente sbarrato e le guardie ai loro posti davanti alla porta, ma, dopo aver aperto, non abbiamo trovato dentro nessuno». 24 Udite queste pa-



role, il capitano del tempio e i sommi sacerdoti si domandavano perplessi che cosa mai significasse tutto questo, 25 quando arrivò un tale ad annunziare: «Ecco, gli uomini che avete messo in prigione si trovano nel tempio a insegnare al popolo». 26 Allora il capitano uscì con le sue guardie e li condusse via, ma senza violenza, per timore di esser presi a sassate dal popolo.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 5 e 6

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



GIOVEDÌ 19 Aprile: 9° GIORNO DELLA NOVENA DOMANI Pe GIAMPIETRO COMPIE 25 ANNI DI SACERDOZIO

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 7 e 8

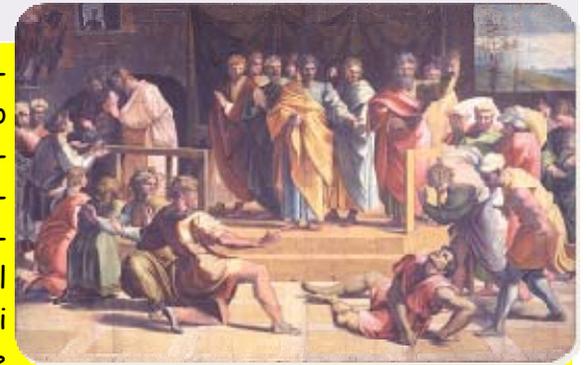
Per il Diario spirituale medita: **Atti 5, 27-33**

Le altre letture sono: Salmo 33(34); Gv 3,31-36

"BISOGNA OBBEDIRE A DIO PIUTTOSTO CHE AGLI UOMINI!"
Chi fa onestamente il bene, non può "sbiancare" di fronte a nessuna falsa autorità. Il diavolo e i suoi "figli" non hanno nessuna autorità. Occorre trascinarsi nella corsa dell'amore anche chi dimostra una certa cecità nel governare. Il cristiano rispetta ogni autorità legittima, perché "non c'è autorità che non venga da Dio". Tuttavia sa che molte volte, questa autorità provoca il martirio dei figli di Dio, anzi l'autorità dei giudei e dei romani ha ucciso il proprio Dio. Ciò che spetta a noi è dire la "VERITA'" sempre, senza fermarci, con amore, cercando la conversione delle stesse autorità, immensamente felici di soffrire per Gesù.

Atti 5, 27-33

27 Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote cominciò a interrogarli dicendo: **28** «Vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare più nel nome di costui, ed ecco voi avete riempito Gerusalemme



della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo». **29** Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. **30** Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. **31** Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. **32** E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui». **33** All'udire queste cose essi si irritarono e volevano metterli a morte.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Salmo 9 e 10

VENERDI' 20 Aprile:

PREGATE con me in questo giorno

e RINGRAZiate per i miei 25 anni di Sacerdozio. Sono immensamente grato a Dio per questo dono per me e per tutta la Missione Belém. Per questo vorrei che fosse una festa per tutti. "Dio è buono, io sono felice" diceva Maria Paola. "Dio è buono, io sono felice", ripeto io oggi, insieme a Cacilda, che mi aiuta, in modo speciale a vivere il mio Sacerdozio, rimanendo al mio fianco.

In questi anni, Dio ha realizzato una vera "moltiplicazione dei pani", con i poveri 5 pani e 2 pesci che ho tentato di offrirgli. Ogni giorno, Egli moltiplica anche la mia gioia. E' meraviglioso rispondere "SI" a Dio. Meditiamo insieme il brano del diario:

Giovanni 6, 1-15

Le altre letture sono: At 5,34-42; Salmo 26(27)

Giovanni 6, 1-15

1 Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, **2** e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. **3** Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. **4** Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. **5** Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». **6** Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. **7** Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». **8** Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: **9** «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». **10** Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. **11** Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. **12** E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». **13** Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. **14** Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». **15** Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 11 e 12

SABATO 21 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 16-21**

Le altre letture sono: Salmo 32(33); Atti 6,1-7

"APRITE LE PORTE A CRISTO!"

Questo era il grido del nostro caro Giovanni Paolo II. Il brano di oggi esprime molto bene com'è difficile remare senza avere Gesù nella nostra barca: l'oscurità ci circonda, il vento è contrario e il nostro mare è agitato. Restiamo così spaventati che non riconosciamo nemmeno le persone che ci aiutano. Ma Gesù si avvicina e ci tranquillizza: "non abbiate paura!". Abbiamo bisogno di accogliere Gesù nel modo in cui viene, entrare nella sua logica e non il contrario. Abbiamo bisogno di "SPALANCARE" le porte a Gesù, senza paura, aver fiducia in Lui, nel suo modo di guidare la nave, anzi consegnare proprio il timone della nostra vita a Lui. Apri gli occhi e fai attenzione, oggi, ai momenti speciali in cui Gesù si avvicina a te e obbediscigli.

Giovanni 6, 16-21

16 Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare **17** e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnao. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. **18** Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. **19** Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. **20** Ma egli disse loro: «Sono io, non temete». **21** Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò la riva alla quale erano diretti.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



DOMENICA 22 Aprile: 3° Domenica di Pasqua

Per il Diario spirituale medita: **1 Giovanni 2, 1-11**

Le altre letture sono: At 3,13-19; Salmo 4; Lc 24, 35-48

"CHI OSSERVA LA SUA PAROLA, IN LUI L'AMORE DI DIO È VERAMENTE PERFETTO"

Dio ha rivelato un grande segreto alla Missione Belém invitandoci a vivere, con intensità, il Diario spirituale. Vivere e mettere in pratica la Parola provoca una "Belém" in noi, ogni momento, perché Gesù nasce in noi ad ogni Parola che mettiamo in pratica. Chi vive la Parola non ha paura del peccato e non esce dall'"obbedienza" a Dio, il cui comandamento principale è AMARE I FRATELLI, AMARCI RECIPROCAMENTE. La parola "odiare" ha un senso molto ampio, nella bibbia, significa: giudicare, offendere, disprezzare, pestare, essere ingiusto, ignorare, abbandonare, non aiutare... tutto questo porta all'inferno dentro il cuore di chi lo pratica, in modo speciale di chi non perdona. Al contrario, amare e dare la vita attira il cielo dentro di noi.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 13 e 14

1 Giovanni 2, 1-11

1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto.

2 Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

3 Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se

osserviamo i suoi comandamenti. **4** Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; **5** ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. **6** Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

7 Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. **8** E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende. **9** Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. **10** Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. **11** Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



LUNEDI' 23 Aprile: 3° settimana di Pasqua

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 24-29**

Le altre letture sono: At 6,8-15; Salmo 118(119)

"DATEVI DA FARE NON PER IL CIBO CHE NON DURA, MA PER IL CIBO CHE DURA PER LA VITA ETERNA"

Gesù ha appena terminato di fare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e il popolo lo cerca ansiosamente per continuare a ricevere cibo senza lavorare. Com'è "triste", l'uomo! Come sono "triste" io, quando cerco Gesù solo per "riempirmi la pancia", non sono altro che "pollo da ingrasso". Se usassimo per la preghiera un decimo dell'impegno che usiamo per cercare denaro, saremmo già "santi". Gesù ci ordina di cercare l'ALIMENTO che dura per la vita eterna: l'alimento della Parola, della preghiera, dell'amore. Scrivi nel tuo quaderno come puoi cercare questo alimento spirituale oggi.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 15 e 16

Giovanni 6, 24-29

24 Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. **25** Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

26 Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. **27** Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». **28** Gli dissero allora: «Che



cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». **29** Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



MARTEDI' 24 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 30-35**

Le altre letture sono: At 7,51-8,1; Salmo 30(31)

"IO SONO IL PANE DELLA VITA"

Gesù è l'alimento che è capace di saziarci totalmente, l'UNICO ALIMENTO che ci dà la vita senza fine. Quanti tipi di cibo abbiamo già cercato nella nostra vita: la droga, il bere, il sesso, la fama, il denaro, il potere, la violenza, la malvagità ... Nel giorno in cui ci stancheremo davvero di mangiare queste "carrube" dei porci, come il "figlio prodigo", allora cercheremo il "PANE" della casa del nostro "PADRE". Quando ci stancheremo di bere la "FOGNA" del mondo, allora berremo la vera "BEVANDA" che è Gesù: "Chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete!". VENERE A GESU', ecco il proposito di oggi, che ciascuno può spiegare concretamente nel suo diario.

Carminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 17 e 18

Giovanni, 6, 30-35

30 Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? **31** I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». **32** Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; **33** il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». **34** Allora gli dis-



sero: «Signore, dacci sempre questo pane». **35** Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 19-20

MERCOLEDI" 25 Aprile: SAN MARCO EVANGELISTA

Per il Diario spirituale medita: **1 Pietro 5,5-11**

Le altre letture sono: Salmo 88(89); Marco 16,15-20

"RESISTETEGLI, SALDI NELLA FEDE"

La lettera di San Pietro è piena di innumerevoli consigli semplici, pratici, profondi, utilissimi per il cammino spirituale. La parola "presbiteri" significa gli "anziani", i "padri", responsabili della Comunità. San Pietro ci invita all'umiltà, alla fiducia totale nel nostro caro Padre, la sobrietà, la vigilanza, la lotta ferma e costante contro il demonio che, come un leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Solamente chi si aggrappa a Dio si salva.

1 Pietro 5, 5-11

5 Ugualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni

verso gli altri, perché

*Dio resiste ai superbi,
ma dà grazia agli umili.*

6 Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno,

7 gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. **8** Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.

9 Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi



per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi.

10 E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. **11** A lui la potenza nei secoli. Amen!

Per prima cosa, sottolinea bene il testo biblico di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



GIOVEDÌ 26 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 44-51**

Le altre letture sono: At 8,26-40; Salmo 65(66)

"IL PANE CHE IO (GESU') DARO' E' LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO"

Non comprenderemo mai totalmente questo mistero. Non basta che Gesù parli, curi, benedica, Lui vuole offrire la sua "carne" e perché questo avvenga occorre morire. In alcuni dipinti antichi, Gesù è rappresentato come un PELLICANO. Questo uccello straordinario, quando non trova più cibo per alimentare i suoi piccoli, arriva al punto da ferirsi il petto con il lungo becco, fino a far uscire sangue e con il suo sangue alimenta i suoi piccoli fino alla morte. E' un piccolo esempio del mistero della Santa Eucaristia. Organizziamo oggi, Giovedì, un'ora di adorazione comunitaria e viva, della Santa Eucaristia e cerchiamo di imitare Gesù con la nostra vita.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 21 e 22

Giovanni 6, 44-51

44 Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **45** Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno ammaestrati da Dio.* Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. **46** Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. **47** In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. **48** Io sono il pane della vita. **49** I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; **50** questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. **51** Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



VENERDI' 27 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6,52-59**

Le altre letture sono: At 9,1-20; Salmo 116(117)

"CHI MANGIA LA MIA CARNE E BEVE IL MIO SANGUE HA LA VITA ETERNA E IO LO RISUSCITERO"

Continuiamo la meravigliosa meditazione sul Mistero dell'Eucaristia. Che cosa significava per Gesù offrire la sua carne e il suo sangue in alimento? Ogni cellula di Gesù, ogni sua goccia di sangue sono impregnate di Divinità e di Amore. E tutto questo vale per noi. Gesù vuole offrirsi fino all'ultima goccia di sangue. Così faceva nel seno della Trinità, così continua a fare su questa terra, con la differenza che qui gli costa l'immenso sacrificio della Croce. In questo modo, ci insegna com'è il cammino dell'amore. Come puoi oggi dare il tuo sangue, nelle minime cose, per amore?

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 23 e 24

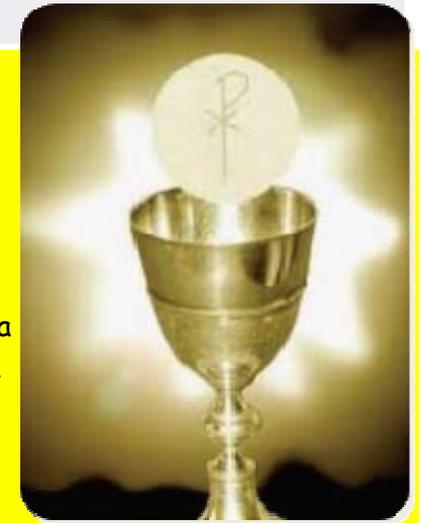
Giovanni 6, 52-59

52 Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

53 Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. **54** Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **55** Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. **57** Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. **58** Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

59 Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



SABATO 28 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 6, 60-71**

Le altre letture sono: At 9,31-42; Salmo 115(116)

"GESU' EUCARISTIA RIVELA LA TUA POSIZIONE"

Il mistero della libertà umana è grande e terribile: Gesù si dona per intero e c'è chi continua a mormorare, a rifiutare dicendo che il suo linguaggio è duro ... come se il sacrificio fosse loro! Prova ad immaginare l'amarrezza del cuore di Gesù davanti a tanta durezza. Lui dà la vita e gli altri gli girano le spalle! Non vogliono entrare nel mondo dello Spirito e della vita. Ma, anche di fronte ad un rifiuto così grande, l'Amore di Gesù non si piega minimamente, non è interessato come il nostro. Se qualcuno ci guarda storto siamo capaci di tenergli il muso per sempre, ma Gesù ama senza esigere nulla in cambio. Dì il tuo SI a Gesù, in modo radicale, senza tornare indietro.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 25 e 26

Giovanni 6, 60-71

60 Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». **61** Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? **62** E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima?

63 È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. **64** Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.

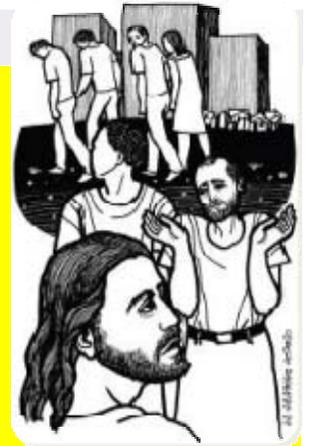
65 E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».

66 Da allora molti dei suoi discepoli si

tirarono indietro e non andavano più con lui. **67** Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarne?».

68 Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo?

Tu hai parole di vita eterna; **69** noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». **70** Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 27 e 28

DOMENICA 29 Aprile: 4° DOMENICA DI PASQUA

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 10, 11-18**

Le altre letture sono: At 4,8-12; Salmo 117(118); 1 Gv 3,1-2

"IO SONO IL BUON PASTORE CHE DA' LA VITA"

Oggi possiamo meditare sulla relazione unica che Gesù vuole stabilire con noi: Lui ti conosce per nome e vuole che tu lo conosca e RICONOSCA LA SUA VOCE, in mezzo a tante sirene traditrici. Gesù ti difende da qualsiasi lupo, ma chiede che tu gli "appartenga". Egli dà la vita per te e ti insegna a fare altrettanto: dare la vita per Lui.

Cerchiamo di vivere questo giorno pronti ad "ascoltare" quello che Dio ci dice, aprendo bene le nostre orecchie, riconoscendo la sua voce. Non aspettare che arrivi la notte, annota nel tuo diario, quello che Gesù ti dice lungo il giorno. Annota anche i "PASSI" che stai dando per seguire il PASTORE.

Giovanni 10, 11-18

11 Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. **12** Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; **13** egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. **14** Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, **15** come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. **16** E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo



gregge e un solo pastore. **17** Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. **18** Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Salmo 29 e 30

LUNEDI' 30 Aprile

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 10, 1-10**

Le altre letture sono: At 11,1-18; Salmo 41(42)

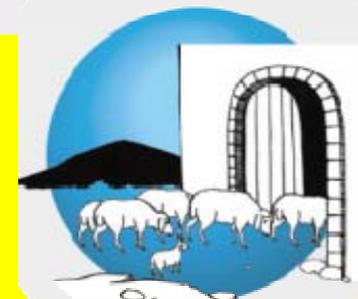
"IO SONO LA PORTA DELLE PECORE"

Il brano di oggi precede quello di ieri e spiega chi è questo "BUON PASTORE" per noi. "PASSARE ATTRAVERSO GESU'", questa è la sfida di oggi. Impegnamoci a FILTRARE i nostri pensieri in Gesù, a far passare attraverso di Lui tutto quello che passa per la nostra testa, a mettere davanti a Gesù i nostri progetti e a chiedere a Lui che cosa ne pensa. Facciamo passare attraverso Gesù i nostri sentimenti, la nostra "rabbia" o "tristezza". Dobbiamo passare per la porta giusta che è Gesù, perché ci sono molte altre porte larghe che si aprono, ma ci portano in un buco, sono vicoli chiusi. Solo chi passa "ATTRAVERSO" Gesù si salva.

Giovanni 10, 1-10

1 «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. **2** Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. **3** Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. **4** E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. **5** Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». **6** Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

7 Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. **8** Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. **9** Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. **10** Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

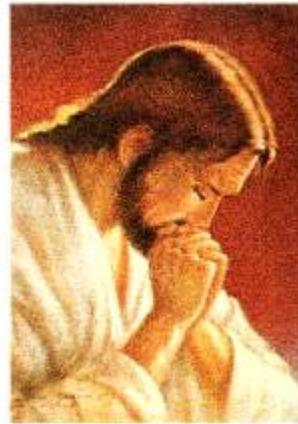
Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! lo credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen". "Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore."(Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia...)

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici...". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....)". Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito. **Io perdono** di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i miei fratelli e sorelle, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione.

Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i miei parenti, i miei nonni, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno. Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data

* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)

* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano

- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*

- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!

Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando circa 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDINA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE) SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

www.belebelebelem.com (klik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it

info@missionebelem.it

C/C Bancario

COD. IBAN IT29 CIN N ABI 08407

CAB 36130 C/C 045000076409

Conto Corr. postale 72632896

Ass. Missione Belem Onlus

Vicolo Stati Uniti, 5 -

30030 Sandon di Fossò-VE

tel/fax 041 466817